

ISTITUTO FRANCO GRANONE
C.I.I.C.S.
CENTRO ITALIANO DI IPNOSI CLINICO-SPERIMENTALE
Fondatore: Prof. Franco Granone
Direttore: Dr. Antonio M. Lapenta

**CORSO DI FORMAZIONE IN IPNOSI CLINICA
E COMUNICAZIONE IPNOTICA**

TREND SECOLARE CIRCA LA PERCEZIONE DELL'IPNOSI

**Uno studio retrospettivo su archivio
di stampa generalista**

Relatore: Prof. Edoardo Casiglia

Candidato: Dr. Alessandro Visentin

Anno 2019

Indice generale

1.	Introduzione	1
1.1	A che cosa serve l'ipnosi	1
1.2	Breve cronistoria dell'ipnosi	3
2.	Scopo dello studio	5
3.	Materiali e metodi	7
4.	Risultati	9
4.1	Analisi quantitativa	9
4.1.1	Numerosità ottenute per le diverse categorie	9
4.1.2	Trend temporale degli articoli sull'ipnosi	11
4.1.3	Diverso andamento per diversi ambiti	13
4.2	Analisi qualitativa	16
4.2.1	Crimini	16
4.2.2	Risultati ottenuti con l'ipnosi	20
4.2.2.1	In ambito medico	20
4.2.2.2	Trattamento dei cosiddetti vizi	22
4.2.2.3	Ipnosipedia, esami e altre facoltà	22
4.2.2.4	Sport	23
4.2.3	L'ipnosi nello spettacolo	25
4.2.4	Conoscenze di base, corsi e congressi	27
4.2.5	Ipnosi come assorbimento	29

4.3	Granone e Mosconi	29
5.	Discussione	31
6.	Conclusioni	37
7.	Bibliografia	39

1. Introduzione

1.1 A che cosa serve l'ipnosi

La spinta per la ricerca circa la natura e l'origine neurofisiologica dell'ipnosi origina certamente dalla miriade di applicazioni che questo fenomeno ha dimostrato di avere: parafrasando un noto autore irlandese, la curiosità scientifica dell'uomo non nasce per il piacere dell'Arte ma è piuttosto è dettata dall'esigenza di comprendere le ragioni di un qualcosa che può avere grande utilità nel quotidiano. Una delle più note applicazioni dell'ipnosi è quella in ambito psicoterapeutico. In tale campo, nella cui vastità le diverse teorie si perdono come le stelle nel firmamento, l'ipnosi non sempre ha rivestito lo stesso ruolo (com'è assolutamente normale che sia) né ha sempre avuto il medesimo inquadramento terapeutico.

Nel 1889 Tuckey usava il termine *psicoterapia* sostanzialmente come sinonimo per *ipnositerapia* in uso presso la scuola di Nancy^[1]. Del resto, non vi erano allora altre importanti forme d'intervento sulla psiche. È curioso osservare come in tempi a noi contemporanei l'*American Psychological Association* abbia invece negato che l'ipnotismo sia da considerarsi una psicoterapia^[2].

Studiosi successivi come lo stesso Freud abbandonarono l'ipnotismo dopo un iniziale periodo additandolo come tecnica autoritaria e coercitiva^[1], probabilmente per la difficoltà, al tempo, di riconoscere le caratteristiche intrinseche dell'ipnosi, ma soprattutto per il soverchiante successo che la psicoanalisi freudiana e la psicologia analitica junghiana ebbero nello stesso spazio temporale.

In passato, l'ipnositerapia "spesso consisteva in un'induzione ipnotica, seguita da suggerimenti di rimozione del sintomo". Al giorno d'oggi questa modalità d'azione ha assunto un ruolo minore, poiché nell'ipnositerapia contemporanea si verifica "l'aggiunta dell'ipnosi a qualche forma riconosciuta di psicoterapia"^[1].

L'ipnosi può altresì essere utilizzata in molti ambiti internistici, chirurgici e riabilitativi da numerosi professionisti sanitari, come la nostra Scuola internistica ha ampiamente dimostrato.

Sempre molto scalpore destano le operazioni chirurgiche eseguite con il paziente in anestesia locale o generale in stato d'ipnosi, condizione che, se il paziente ha la necessaria abilità, permette di evitare i fastidiosi postumi e i rischi (invero assai limitati) di quella farmacologica.

Altro ambito d'impiego è l'ostetricia: durante il parto l'ipnotismo può essere utilizzato come ansiolitico per la madre e allo stesso tempo con un'importante azione contro la componente emozionale del dolore che è intrinseca al compimento della gravidanza.

È stata dimostrata l'utilità dell'ipnosi per una lunga serie di affezioni del tratto gastrointestinale, dalla sindrome dell'intestino irritabile^[3] alla stipsi cronica funzionale^[4], in funzione proprio del forte ruolo che la psiche può giocare nell'eziopatogenesi (e quindi nella risoluzione) di queste problematiche che spesso includono componenti psicosomatiche. La cute, alla luce del forte significato simbolico di cui è rivestita, è sede privilegiata di affezioni psicosomatiche quali eczemi, psoriasi, afte e via discorrendo. Proprio l'ipnosi risulta essere, in tal caso, metodica di elezione per il trattamento di queste problematiche^[5].

Rilevante è anche il ruolo che l'ipnosi può giocare nella diagnostica, in pazienti che magari soffrono di claustrofobia e per i quali è necessario eseguire una risonanza magnetica^[6] oppure per conseguire una maggiore *compliance* durante procedimenti invasivi come la gastroscopia o indagini analoghe^[7].

Più in generale, in qualsiasi ambito medico l'ipnosi può essere utilizzata per il suo potere ansiolitico, per rinforzare l'io di chi soffre e per stabilire, mediante la comunicazione ipnotica, una relazione d'aiuto^[8].

Per concludere, l'ipnosi trova spazio anche nello sport, ove può concorrere al miglioramento dei risultati permettendo agli atleti di adoperare compiutamente le proprie capacità^[9], consentendo una maggior concentrazione ed un più rapido recupero^[10-16]; in ambito militare, dove può servire ad aumentare l'efficienza delle truppe sedando l'ansia e aumentando la resistenza e nei programmi spaziali^[17].

Sempre in ambito medico e psicologico l'ipnotismo può essere utilizzato con successo anche nella ricerca^[18,19], come ampiamente dimostrato dalla nostra Scuola di Padova e ancor prima, con i mezzi di allora, dallo stesso Franco Granone,

grazie al suo carattere dinamico e alle molteplici possibilità che la rappresentazione dell'immagine mentale offre. Nel corso dell'esperienza ipnotica, infatti, l'organismo mette in atto il monoideismo plastico, rispondendo *come se fosse* soggetto alla condizione in esame. Lo scopo degli esperimenti da noi effettuati è dimostrare che fenomenologie dell'ipnosi come la *hypnotic focused analgesia*, l'anestesia generale ipnotica, le risposte vasodilatatrici e vasocostrittrici alle suggestioni date in ipnosi, la regressione d'età, l'aumento della *performance* fisica¹ e psichica e molto altro sono reali e misurabili e attengono al novero delle scienze galileiane^[20-30].

Ma è questa la visione dell'ipnotismo e dell'ipnosi che ha la gente in generale? Ho pensato che il modo più semplice ma al tempo stesso autorevole per rispondere a questa domanda fosse consultare l'archivio di un giornale di stampa generalista, che rispecchia il sentire della popolazione. Un grande giornale italiano, il Corriere della Sera, ha recentemente scansionato in modo vettoriale tutti gli articoli di tutti i numeri della testata dalle origini a oggi. Che si tratti di un giornale di carta stampata costituisce una garanzia in quanto in esso hanno sempre lavorato giornalisti iscritti all'Albo, adusi a verificare le notizie prima della pubblicazione, cosa che invece non accade per le notizie semplicemente piazzate nella rete.

1.2 Breve cronistoria dell'ipnosi

Parlando di ipnosi, è errato avere la percezione che si tratti di una scoperta relativamente recente nella storia dell'uomo.

Le sue origini sono infatti antichissime e affondano direttamente agli albori delle prime civiltà: già sotto Ramesse XI della XX dinastia egizia, ossia tra il 1200 e il 1100 a.C. circa, vi sono steli che narrano di sedute ipnotiche^[31].

Analogamente, era in uso presso gli Indù una tecnica di guarigione basata sul "*temple sleep*"^[32;33], una forma di meditazione che aveva luogo nei loro templi durante la notte.

Tracce di ipnosi si possono osservare anche presso gli Ebrei (e ragionevolmente, in tutta l'area mesopotamica) ove era utilizzata per le divinazioni o presso le

popolazioni precolombiane, che si servivano di piante medicinali per indurre uno stato di coscienza modificato durante i loro rituali.

Documentazioni di stati di trance ipnotica si ritrovano anche negli scritti del medico persiano Avicenna, nel 1027 d.C.^[34].

In Europa, l'interesse scientifico laico si risveglia in quella fase storica travagliata caratterizzata da Riforma e Controriforma: è del gesuita Athanasius Kircher, nel 1643, la descrizione di come incantare un pollo^[35] (oggi noi chiamiamo questo *magnetismo animale* non essendovi il rapporto *sapiens ↔ sapiens*).

Ma sarà il medico Franz Joseph Mesmer a rendere popolare l'ipnosi nel panorama europeo a cavallo tra '700 e '800.

In realtà, Mesmer era ben lontano dalla definizione di ipnosi che conosciamo oggi: per il tedesco, infatti, i fenomeni organici da lui osservati erano dovuti a fluidi magnetici e le supposte guarigioni secondarie al riequilibrio del fluido bio-cosmico per mezzo di magneti^[36].

L'inizio dell'ipnotismo scientifico può essere fatto risalire al 1842 con James Braid, che introduce le espressioni *ipnosi*, *ipnotismo*, *suggestione* e *monoideismo* già dotate di una forte connotazione neurofisiologica^[35]. Successivamente gli studi sull'ipnosi furono portati avanti da Liébeault e Bernheim (fondatori della Scuola di Nancy) e da Jean-Martin Charcot, che invece operava all'Ospedale della Salpêtrière a Parigi.

Dopo la psicanalisi e affiancandosi alle psicoterapie brevi, l'ipnosi riprese slancio nei Paesi anglosassoni, soprattutto al termine del secondo conflitto mondiale. Molto si deve a Milton Erickson, fondatore e presidente della Società Americana di Ipnosi Clinica e membro dell'Associazione Americana di Psichiatria, nonché ad altre figure rilevanti a livello internazionale, quali Franco Granone, Guantieri e Mosconi, se l'ipnosi, nel corso del XX secolo, passò dall'essere un oscuro fenomeno associato al medianismo ad avere finalmente lo *status* di disciplina scientifica^[36]. Questo rapido *excursus* storico riporta però alla questione iniziale: perché, nonostante l'ipnosi medica abbia conquistato l'agognato riconoscimento scientifico, l'idea prevalente sembra essere ferma a oltre 150 anni or sono? Che percorso ha vissuto, invece, nella percezione generale?

2. Scopo dello studio

Lo scopo che questo studio si propone è giustappunto quello di osservare se e come la percezione generale che si è avuta e che si ha in Italia del fenomeno ipnosi sia cambiata nel tempo, dagli albori del Regno d'Italia ai giorni nostri, cercando di individuarne le cause e le principali tematiche ricorrenti.

Inoltre, l'ambizione ultima di questo lavoro è di inserire tali trasformazioni della percezione umana riguardanti un singolo fenomeno nell'ambito dei più complessi cambiamenti socio-economici e culturali avvenuti nel periodo in esame.

3. Materiali e metodi

I dati presi in esame in questo studio retrospettivo osservazionale sono stati ottenuti dall'archivio digitale della testata giornalistica Il Corriere della Sera^[37], l'unico che metta a disposizione di certe categorie l'archivio completo di tutti gli articoli pubblicati.

Tale archivio, che include la totalità degli articoli pubblicati dalla testata dal 5 marzo 1876 ad oggi, è in formato vettoriale (può cioè essere ingrandito e manovrato dall'utente), risponde a parole-chiave o a combinazioni di esse e risponde alla necessità di trovare una fonte attendibile, autorevole e in grado di risalire sufficientemente indietro nel tempo da permettere una visione d'insieme circa il cambiamento di percezione dell'ipnosi. Il fatto che si tratti di stampa generalista, ad uso della popolazione e con articoli scritti da autori non esperti in materia risponde perfettamente all'esigenza di toccare con mano quella che è l'idea che dell'ipnosi hanno le persone non specialiste.

Per quanto riguarda la ricerca, si è deciso di procedere con parole-chiave che permettessero di individuare il maggior numero possibile di articoli sull'argomento.

Al netto dei doppioni, gli articoli rinvenuti sono stati: 1985 per la parola *ipnosi*, 24 per la parola *sofrologia*, 21 per la parola *Franco Granone* e 31 per la parola *Giampiero Mosconi*.

Per quanto riguarda gli articoli ottenuti alle voci *ipnosi* e *sofrologia*, questi sono stati poi suddivisi a seconda degli ambiti nei quali il fenomeno ipnotico può trovare impiego.

Le categorie individuate sono le seguenti:

- ipnosi utilizzata per compiere e/o risolvere crimini;
- ipnosi utilizzata per ottenere risultati (cura, combattere abitudini viziose, ottenere risultati sportivi o scolastici *et similia*);
- ipnosi nello spettacolo (ipnosi da palcoscenico, ma anche film girati in ipnosi *et similia*);
- caratteristiche dell'ipnosi, voce che raccoglie tutti gli articoli in cui si parla dei fondamenti di questo fenomeno in di convegni, conferenze o incontri

che non abbiano però per scopo un preciso risultato o vantaggio per il paziente;

- assorbimento, categoria in cui rientrano tutti quegli articoli dove l'ipnosi è descritta come un fenomeno che ammalia il soggetto.

Ogni articolo è stato assegnato ad uno e un solo ambito.

Si è poi seguita la regola del precedente storico, in base alla quale casi analoghi sono stati valutati alla stessa maniera allo scopo di non falsare il computo.

Nel caso in cui in un articolo fosse comparsa più volte una stessa parola-chiave associabile però a contesti differenti, l'articolo è stato considerato appartenente alla categoria cui si riferiva più volte la parola-chiave nell'articolo stesso.

I risultati ottenuti sono stati considerati separatamente per le diverse parole-chiave al fine di non confondere i risultati, in quanto in alcuni articoli sono state rinvenute contemporaneamente più di esse.

I dati raccolti sono espressi in numero assoluto e in percentuale.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'andamento dei *trend* di tematiche, si è ritenuto opportuno considerare unicamente i risultati per la parola-chiave *ipnosi* in quanto risultano essere gli unici dotati di una numerosità tale da permettere di seguire una chiara linea evolutiva nel tempo.

4. Risultati

I dati raccolti sono stati analizzati da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo al fine di mettere in evidenza un eventuale trend numerico nel tempo e il cambiamento della percezione dell'ipnosi nell'ambito delle diverse categorie.

4.1 Analisi quantitativa

4.1.1 Numerosità ottenuta per le diverse categorie

Nel mio studio abbiamo inizialmente considerato i risultati ottenuti dalla sola ricerca della parola-chiave *ipnosi* dal 5/3/1876 al 22/8/2019, cioè nell'arco di oltre 142 anni.

Sono stati rinvenuti 1985 articoli, ma in 24 di questi si trattava di un errore del lettore ottico. Altri 741 articoli sono stati scartati in quanto riportano un uso improprio del termine *ipnosi*, che non si rifà al fenomeno per come inteso da Franco Granone e dal Centro Italiano di Ipnosi Clinica e Sperimentale (da qui in poi, CIICS), come *ipnosi farmacologica*, *ipnosi collettiva* e *ipnosi ideologica*.

In questa analisi abbiamo quindi considerato complessivamente 1220 articoli.

Osservando il grafico in Fig. 1 si può notare come la numerosità assoluta per le diverse categorie presenti differenze marcate.

La categoria cui è stato ricondotto il maggior numero di articoli è *Risultati* con 453 unità, seguita da *Fondamenti* con 327 e *Crimini* con 228. La categoria con meno articoli risulta essere *Assorbimento* con 86, mentre in *Spettacolo* ne troviamo 126.

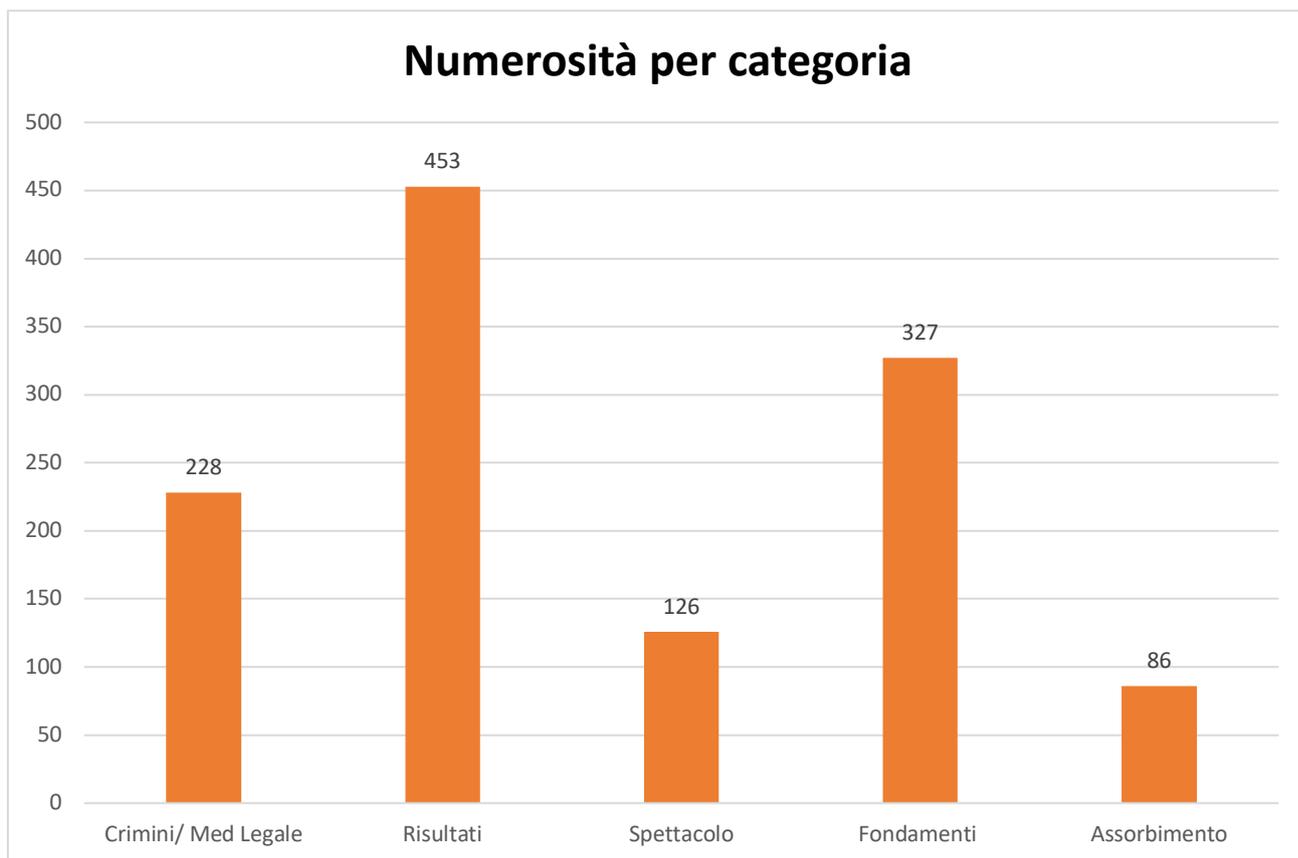


Fig.1: Numerosità assoluta delle categorie per la parola-chiave "ipnosi"

In termini percentuali (si veda la Fig. 2) si può notare come nel complesso oltre la metà degli articoli (56%) possa essere ricondotta alle sole categorie *Risultati* (37%) e *Crimini* (19%). Tra le restanti, la categoria prevalente risulta essere *Fondamenti* (27%), mentre *Spettacolo* e *Assorbimento* sono le meno numerose con il 10% e 7% rispettivamente.

Considerando i risultati per la parola-chiave *sofrologia*, invece, la numerosità è molto più bassa (24 articoli).

L'evidente sproporzione fra i diversi termini di ricerca si riflette anche sulla distribuzione per tematiche, in quanto gli articoli possono essere suddivisi equamente in 2 sole categorie: *Risultati* e *Fondamenti*.

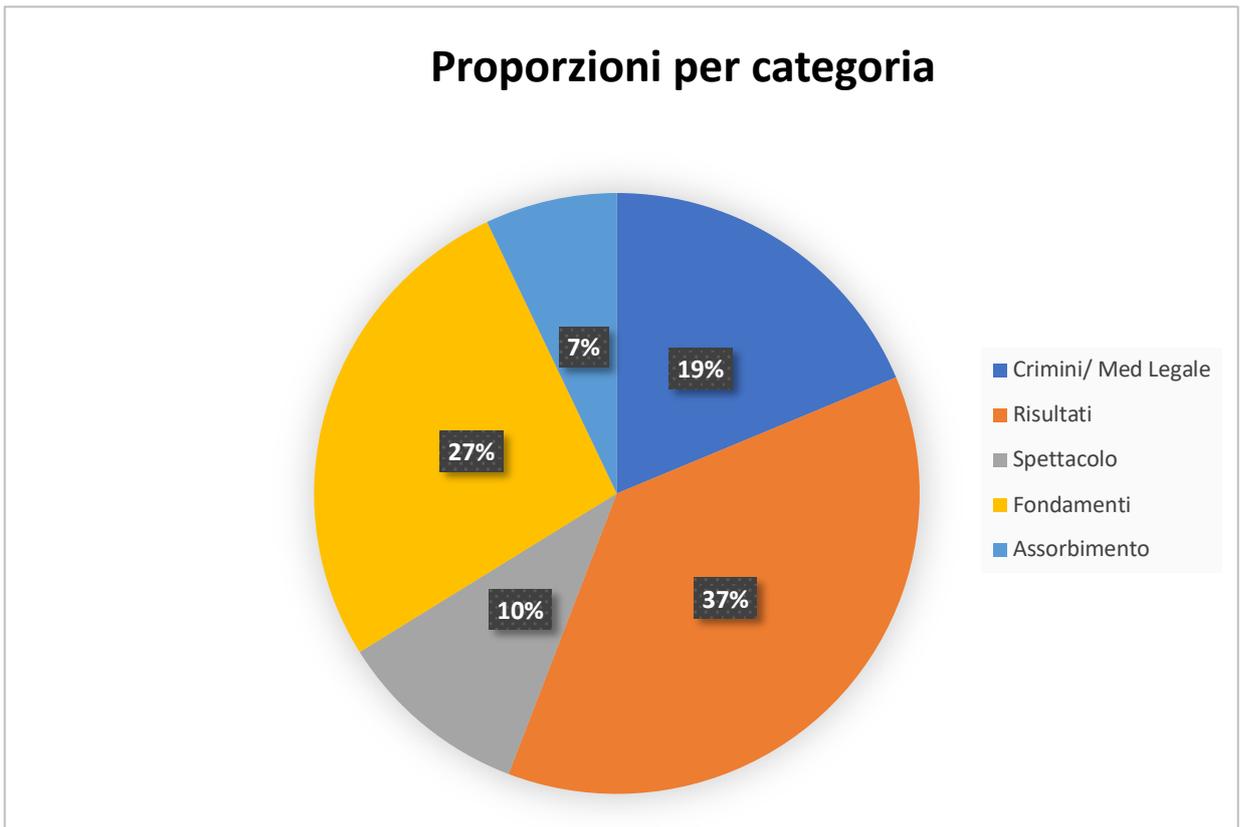


Fig.2: Percentuale delle diverse categorie di percezione giornalistica per la parola-chiave "ipnosi"

4.1.2 Trend temporale degli articoli sull'ipnosi

Si è poi proceduto a valutare la distribuzione degli articoli riguardanti l'ipnosi nel tempo per cercare di individuarne l'andamento. Per fare questo, abbiamo effettuato la somma di tutti gli articoli ottenuti per la parola-chiave *ipnosi* per ogni decennio. Il risultato è visibile in Fig. 3: come si può osservare, il grafico ha un andamento complesso e ai fini della nostra analisi può essere suddiviso in 3 parti. In un primo momento, compreso tra il 1880-89 e il 1940-49, il numero di articoli di stampa generalista riguardanti l'ipnosi mostra una lenta ma costante crescita, passando da 5 a 30 per decennio. In questa fase sono anche rilevabili dei momenti in cui si verifica un calo: sono questi i decenni 1910-19 e 1940-49, in corrispondenza delle due Guerre Mondiali che hanno coinvolto il Paese. Successivamente si può osservare una crescita quasi esponenziale che culmina nel decennio 1970-79 con 244 articoli.

Dopo questo periodo, che rappresenta il picco del grafico in Fig. 3, si verifica invece un calo pressoché lineare che continua fino al periodo attuale, il decennio 2010-19, dove gli articoli sono soltanto 71. Si può comunque osservare come in questa fase di decrescita il numero di articoli per decennio si mantenga ben al di sopra del periodo 1880-1949.

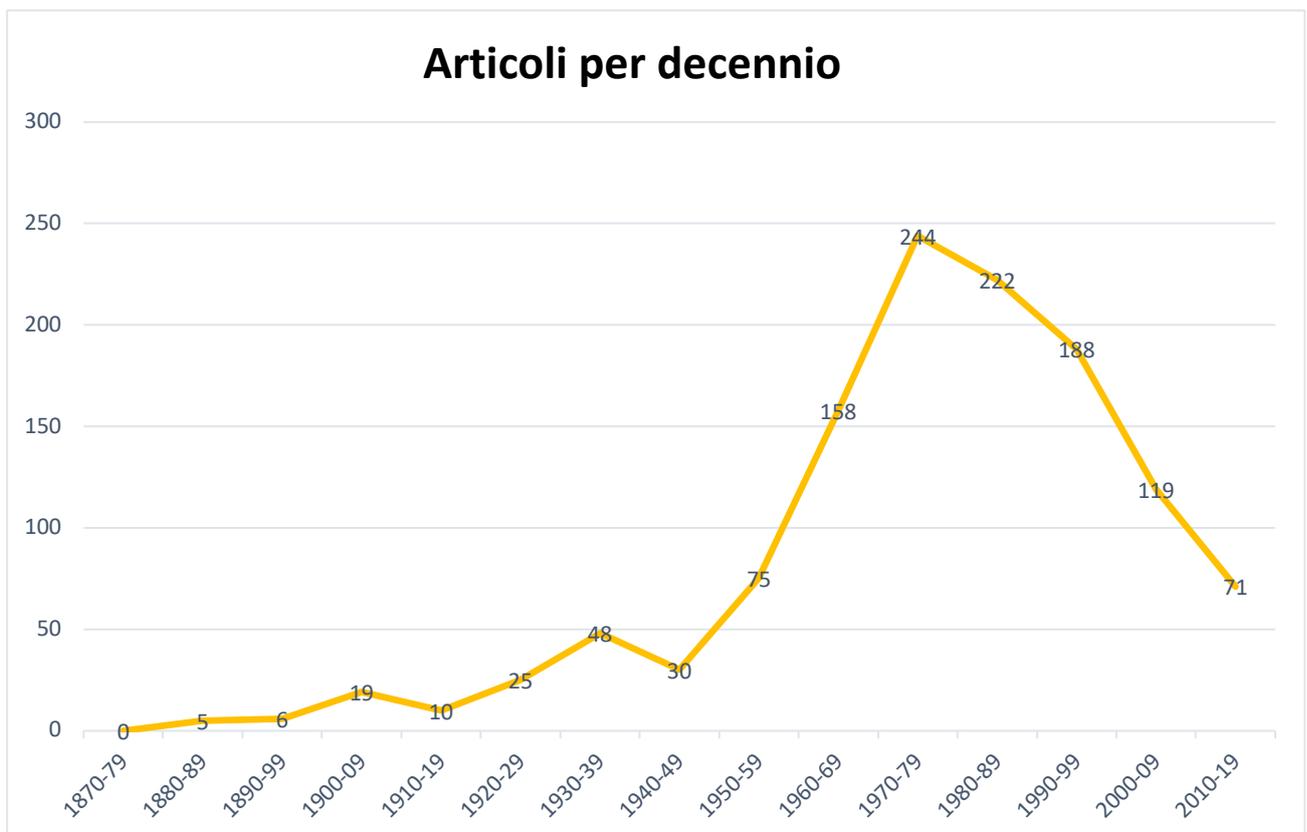


Fig.3: Andamento del numero di articoli pubblicati per decennio, espressi in valore assoluto, per la parola-chiave "ipnosi"

Facendo delle proporzioni, infatti, si può osservare come nell'arco dei 70 anni tra il 1880 e il 1949 siano compresi soli 143 articoli dei 1220 complessivi, ossia l'11,7%. Nei 3 decenni che caratterizzano la fase di crescita esponenziale, invece, sono stati prodotti 477 articoli, il 39,1%, con il decennio 1970-79 che da solo ammonta al 20% del totale.

Nella fase di decrescita lineare, che va dal 1980 ai giorni nostri, possiamo ritrovare 600 articoli, ovverosia il 49,2% del totale.

È interessante osservare come, nonostante in questa fase vi sia una tendenza al calo di numerosità, complessivamente quasi la metà degli articoli si concentrino in questo in tale periodo. Ciò si deve al rapido aumento di articoli, sinonimo di aumentato interesse verificatosi nel Dopoguerra e di un calo invece molto più graduale.

Ho effettuato tale operazione anche per la parola-chiave *sofrologia* ma, a causa dell'esiguo numero di risultati ottenuti, la distribuzione è risultata fortemente soggetta a fluttuazioni dovute al caso e tende a formare *cluster* in determinati decenni, come già osservato per quanto riguarda la suddivisione in categorie. Tali caratteristiche di distribuzione non permettono, di conseguenza, l'individuazione di una vera tendenza nel tempo.

4.1.3 Diverso andamento per diversi ambiti

Dopo aver osservato l'andamento complessivo, può essere interessante studiare il trend nel tempo per ciascuna categoria.

In questo modo è possibile sapere quali sono stati gli ambiti trainanti del discorso non specialistico sull'ipnosi tra il 1876 e il 2019 e, indirettamente, quale percezione, riportata dalla carta stampata, è propria del pubblico (autore) ed è fornita al pubblico (lettori). Il risultato è evidente in Fig. 4: l'andamento della sommatoria per decennio è sostanzialmente dato dalla sovrapposizione delle due categorie aventi maggior numerosità, *Risultati* e *Fondamenti*. In entrambi i casi vi è un incremento importante a partire dal 1950-59; ma se per la prima il picco è nel decennio 1970-79 (108 articoli), per la seconda la crescita continua fino al 1980-89. Inoltre, le due categorie differiscono anche per la rapidità della decrescita, particolarmente drammatica per *Fondamenti*. Le altre categorie mostrano invece un andamento molto diverso rispetto a quello in Fig. 3. La categoria *Crimini* è molto altalenante, risultando piuttosto rilevante già nel primo periodo (decennio 1920-29) e mantenendosi poi costante con picchi nel 1960-69 e 1990-99. Come avremo modo di approfondire, l'aumento è legato nel primo caso ad un fatto di cronaca che ha fortemente scosso l'opinione pubblica^[38] e nel secondo ad una serie di furti operati da gruppi anche diversi che hanno gettato nel panico la popolazione^[39-48]. Per quanto riguarda la categoria *Spettacolo*, invece, si è

verificato a partire dagli anni '80 del secolo scorso e fino ai primi anni 2000 un notevole incremento del numero di articoli, con un picco nel decennio 1990-99 del XX secolo (47 articoli), in concomitanza, come vedremo più avanti nell'ambito della Discussione, con l'attività televisiva di un famoso sedicente "mago". Infine, la categoria *Assorbimento* mostra una numerosità molto scarsa prima del secondo conflitto mondiale, con un incremento a partire dal 1960-69 stabilizzatosi poi su valori relativamente costanti soprattutto alla luce dei notevoli progressi nei mezzi di trasporto e nella tecnologia avvenuti nel Dopoguerra.

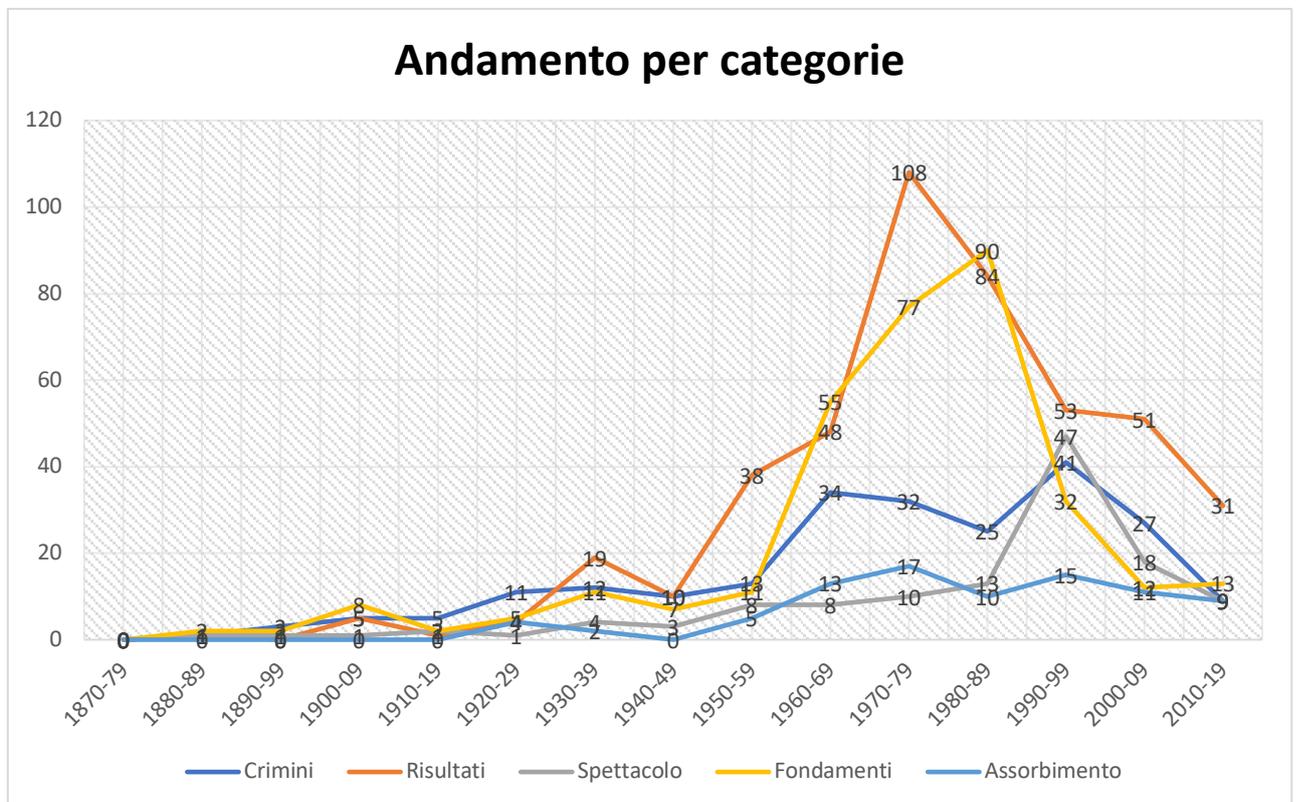


Fig.4: Andamento del numero di articoli pubblicati per decennio, suddiviso per categoria, per la parola-chiave "ipnosi".

In definitiva, come possiamo osservare in Fig. 5, la proporzione tra le diverse categorie nell'andamento generale è molto cambiata.

Se fino al decennio 1940-49 i rapporti di forza erano molto fluttuanti, nel periodo 1950-1989 si può osservare l'assoluta preponderanza di *Risultati* e *Fondamenti*, che continua in seguito per la prima mentre nel caso della seconda si assiste ad un

crollo. È notevole osservare come, nel periodo di picco di interesse giornalistico verso l'ipnosi, gli argomenti di maggior peso siano stati *Fondamenti* e *Risultati*, il che sottolinea in questo periodo un aumento notevole della maturità della stampa generalista nei confronti del problema.

A partire dal 1990-99 assumono infatti una certa rilevanza anche le categorie *Spettacolo* e *Crimini*.

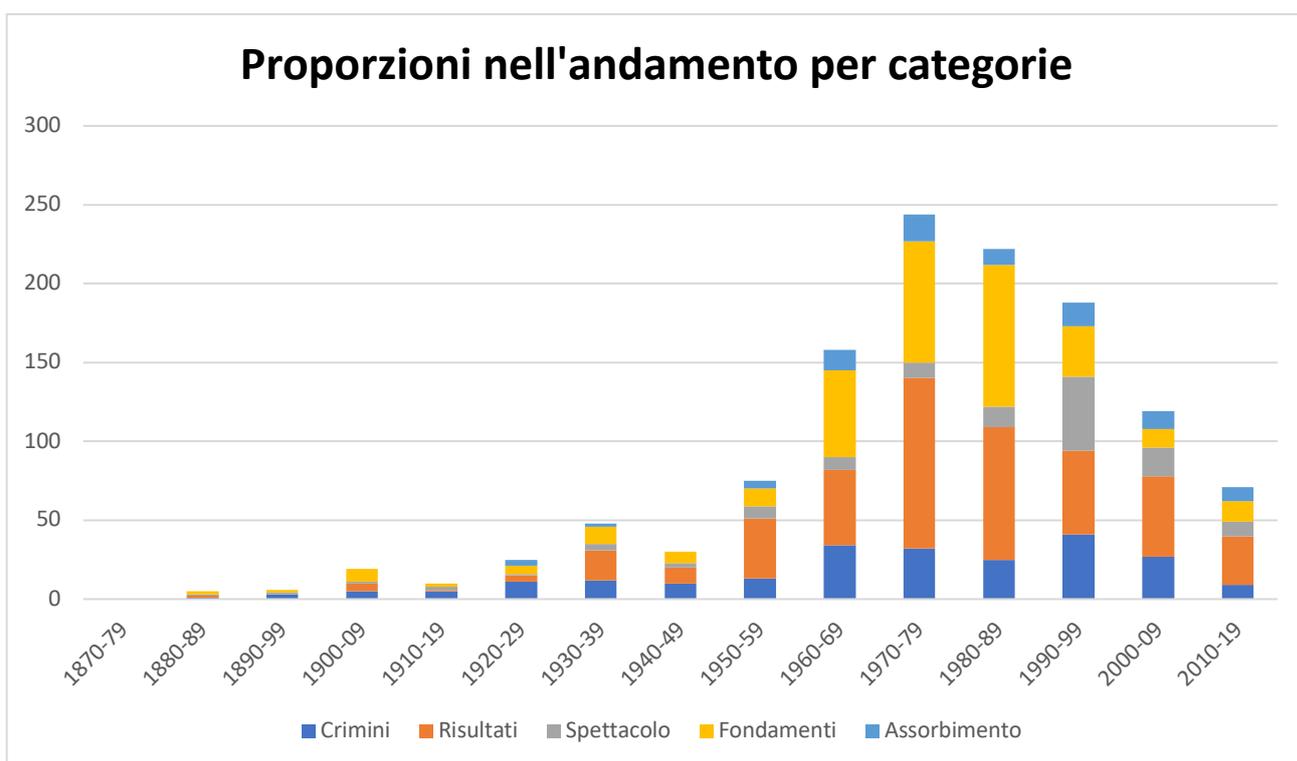


Fig.5: Andamento del numero di articoli pubblicati per decennio, in proporzione, per la parola-chiave "ipnosi".

4.2 Analisi qualitativa

Nell'ambito dell'analisi qualitativa vengono riportati, invece, casi aneddotici e l'evoluzione che il concetto di ipnosi ha subito nel tempo nella popolazione generale, a seconda delle diverse categorie.

4.2.1 Crimini

Articoli riguardanti gli aspetti medico-legali della pratica ipnotica e i crimini avvenuti in presunto stato di ipnosi o per mezzo di essa si ritrovano con regolarità nel corso del tempo. Data la vastità delle tematiche e la diversa rilevanza anche penale che i reati contestati assumono, si è deciso di operare un'ulteriore suddivisione sulla base della tipologia di reato.

Omicidio e lesioni. L'idea che fosse possibile far commettere ad altri individui, contro la propria volontà, crimini violenti ha da sempre suscitato la paura del popolo e ha visto inizialmente, anche tra gli studiosi, pareri favorevoli e contrari. Ciò è testimoniato, ad esempio, dai dibattiti tra la Scuola di Parigi e la Scuola di Nancy^[49], incluso il ferimento di Gilles de la Tourette da parte di Lorenza Kamper in preteso stato d'ipnosi^[50].

Rifacendoci alla terminologia dell'epoca, i colpevoli erano considerati individui *isterici* o *nevrastenici*, persone viste come costituzionalmente deboli e soggette all'autorità di qualche individuo senza scrupoli che se ne serviva per compiere misfatti.

Un caso paradigmatico è quello di Nikolaj Naumov^[51] nel 1907 a Venezia: questi, un amante della contessa Tarnowska, uccise un altro amante, il conte Kamarowski, probabilmente su sua istigazione. Nel corso del processo che ne seguì l'imputato fu descritto come appunto un isterico, debole di psiche in seguito ad un incidente avvenuto in fiume durante la sua infanzia. Al Naumov "gli si poteva far fare ciò che si desiderava"^[52] ed era tanto ipnotizzabile che già i compagni di classe riuscivano a indurlo in uno stato in cui "non aveva alcuna forza di volontà"^[52,53]. Entrambi gli imputati verranno infine condannati e ritenuti pienamente responsabili.

L'indecisione persiste anche dopo la Grande Guerra: se da un lato sul *Daily Mail*^[54] uno psicologo interviene affermando l'impossibilità di istigare qualcuno a delinquere mediante l'ipnosi, la possibilità è presente in molti dei successivi processi, come l'omicidio al castello di Kleppelsdorf^[55,56] e il processo a Pavel Gorgulov, assassino dell'allora Presidente della Repubblica francese che dichiarò di aver "agito sotto un impulso irresistibile"^[57].

Nel 1934 fu la volta del processo Matushka, in Ungheria: si può osservare come i periti psichiatrici giungano a conclusioni diametralmente opposte riguardo la possibilità di compiere un attentato in stato di ipnosi e permanga ancora l'idea che questa sia "collegata a patologie psichiatriche, quali il sadismo e la piromania"^[58]. A partire dal 1938 vi sono evidenze del fatto che l'uso dell'ipnosi per far commettere un crimine sia un'idea superata^[59]: nel 1966 il medico americano Coppolino fu assolto dall'accusa di aver utilizzato l'ipnosi per indurre l'amante ad uccidere e la sentenza fu motivata dall'impossibilità di far compiere, in ipnosi, atti contrari a sé stessi o alla propria morale^[60].

Nello stesso anno, Marino Vulcano uccise l'amante dopo aver assunto una dose eccessiva di barbiturici^[38]: nonostante quello stato non sia considerabile ipnosi secondo il CIICS e Franco Granone, tale fu per l'organismo giudicante in virtù dell'articolo L'art. 613 del codice penale che tuttora come allora punisce «chiunque mediante suggestione ipnotica o in veglia, sostanze alcoliche o stupefacenti ponga una persona, senza il di Lei assenso, in stato d'incapacità d'intendere o volere». Benché dal punto di vista scientifico sia assurdo assimilare l'ipnosi agli stupefacenti, purtroppo il codice penale ancora in vigore lo fa e su questa base decide il magistrato. E poco importa che in ipnosi la capacità di intendere e volere sia intatta^[61]. L'imputato fu processato per omicidio colposo. In seguito, i successivi gradi di giudizio del processo Vulcano occuparono gli anni '70 e buona parte degli anni '80 e furono in buona parte responsabili del picco visibile nella parte di analisi quantitativa per la categoria *Crimini*.

Rapine e truffe. La prima cosiddetta *ipnorapina* riportata sul Corriere della Sera risale al 5 febbraio 1925 e ha già in sé molte di quelle che saranno le caratteristiche ricorrenti dell'atto criminale^[62]. Il fatto avviene poco prima dell'orario di chiusura e il colpevole è un individuo identificato come uno straniero ben vestito e dallo

strano accento, che alterna italiano ad una lingua sconosciuta e chiede di cambiare le banconote in un modo insolito.

In seguito a questo primo caso, altri sono riportati a Roma^[63], a Vienna^[59] e in Polonia^[64].

Decisamente più singolare, invece, è l'idea diffusasi nei primi anni '30 del XX secolo di applicare l'ipnosi per barare al gioco, servendosi di complici che facessero da *medium* e della lettura del pensiero. In tal caso, l'ipnosi viene ancora descritta come "uno stato di passività docile"^[65].

In seguito, le supposte ipnorapine resteranno un fenomeno costante ma relativamente poco numeroso almeno fino ai primi anni '90, quando si diffonde il panico a causa di gruppi che operano in Lombardia e nel Lazio^[39-48]. In questi casi, coppie o singoli individui ripropongono lo schema già descritto soprattutto presso banche ed uffici postali.

Violenza sessuale. Per quanto riguarda l'uso dell'ipnosi per far innamorare una persona o abusarne sessualmente, uno dei primissimi articoli sull'argomento tratta del matrimonio tra l'*ex Marajah* di Indore e l'attrice americana Miller, rapita dal suo "sguardo magnetico"^[66]. Un altro caso è riportato nel 1955, quando un ragazzo sporge denuncia perché l'infatuazione della sua fidanzata per uno "zingano sconosciuto" è "dovuta certo ad ipnosi"^[67].

Altri casi sono presenti verso la fine del XX secolo, quando alcune delle pazienti di un ipnotista lo denunciano per le molestie ricevute durante le sedute terapeutiche nel suo studio, facendogli ottenere una pesante condanna^[68,69].

Medicina legale. Uno degli utilizzi dell'ipnosi che più fanno parte dell'immaginario collettivo è quello di presunta *macchina della verità*. Leggendo gli articoli presenti, possiamo osservare come questa idea sia propria ancora di buona parte dell'ipnosi ottocentesca e dei primi del Novecento^[49].

Accanto all'interrogatorio dell'imputato in ipnosi emergono però anche altri costumi che oggi definiremmo quantomeno curiosi^[70]: oltre ai presunti *medium*, capaci secondo la visione allora corrente di mettersi in stato di *trance* e parlare con i defunti o di ricostruire esattamente la dinamica di un delitto, è riportato l'uso, in Etiopia, di bambini non ancora adolescenti per risolvere gli omicidi.

Questi, una volta indotti in trance ipnotica, correvano verso il colpevole e venivano utilizzati per risolvere i casi più spinosi.

Pian piano, analogamente a quanto avvenuto per l'omicidio, a partire dagli anni 1920 (il primo articolo risale al 20 agosto 1924) prende corpo la consapevolezza che l'uomo può mentire anche mentre si trova in *trance ipnotica*^[71]. Cionondimeno, in un articolo del 1930 riguardante il ruolo dei servizi segreti durante la Grande Guerra è citato un caso di ipnosi su un ufficiale austriaco catturato il quale, immaginando di avere davanti a sé un suo superiore, fa un riepilogo delle forze in campo e della strategia da usare^[72] (qui si è usata l'ipnosi con inganno di contesto).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, parallelamente alla diffusione del Pentotal come *siero¹ della verità*^[73], si moltiplicano gli articoli sull'ipnosi chimica e, in generale, sull'uso dell'ipnosi negli interrogatori, come nei casi di Caterina Fort^[74] e del processo Mindszenty^[75]. Molti imputati ritenevano di sottoporvisi per dimostrare la propria innocenza, ma giuristi ed esperti scientifici si sono spesso espressi a sfavore in quanto mancavano le garanzie di una confessione che fosse veritiera^[76].

Nonostante ciò, l'ipnosi venne utilizzata anche per interrogare e far ricordare ai presunti complici di Oswald le conversazioni avute prima dell'omicidio di John F. Kennedy^[77-79] e nel 1979 la polizia di New York conferì ad un medico legale l'incarico di ipnotizzatore ufficiale^[80].

Nel 1995, infine, un articolo illustra le criticità dell'uso dell'ipnosi in ambito medico-legale: non solo non si hanno garanzie sul fatto che serva ad ottenere delle confessioni veritiere, ma può anche portare all'insorgenza di falsi ricordi nel soggetto^[81].

¹ Ma naturalmente non si tratta di un siero, che per essere tale dovrebbe essere solo di origine animale.

4.2.2 Risultati ottenuti con l'ipnosi

Nella categoria *Risultati* possiamo ritrovare molti articoli diversi: dall'uso in Medicina all'ipnosi per dimagrire o smettere di fumare, dall'ipnosipedia alla rivivificazione dei ricordi.

4.2.2.1 In ambito medico

Le applicazioni che sono state ritrovate sono tra di loro spesso così diverse che si è deciso di procedere con un'ulteriore suddivisione:

Psichiatria e malattie psicosomatiche. L'uso dell'ipnosi nel trattamento delle malattie psichiatriche è riscontrabile fin dal tardo Ottocento, allora prevalentemente in pazienti isterici^[82,83].

Si trova anche una prima traccia del suo impiego come mezzo per l'analisi psichica in articoli riguardanti il IV Congresso Nazionale degli Psicologi (Firenze, 1923)^[84] e la morte di Josef Breuer^[85], ma anche come cura per l'ansia negli attori di teatro^[86] e come cura per l'enuresi e per l'impotenza funzionale^[87].

In un commento di Franco Granone al libro *A scuola d'ipnosi* di Erickson emerge invece l'idea di come l'ipnositerapia abbia acquisito una dignità propria e ben distinta da quella della psicologia^[88].

A partire dagli anni '50 del XX secolo viene inoltre descritto l'uso dell'ipnosi nel trattamento di molte malattie psicosomatiche, come eczemi, dermatiti, diarree e ulcere gastriche^[89] (queste ultime, allora, ancora rientranti nella categoria esclusivamente psicosomatica a causa degli studi di Pavlov), ma anche per problematiche diverse come lo *stress*, la caduta dei capelli^[90] e come anticoncezionale^{2 [91]}.

Doveva evidentemente trattarsi di un'esigenza reale, se nel corso degli anni '90 è documentata la presenza di un ambulatorio di ipnositerapia presso l'Azienda Ospedaliera S. Carlo Borromeo di Milano^[92].

² Chissà quante ragazze avranno avuto delle sorprese.

Chirurgia. La prima traccia di questa applicazione risale al 1929 quando il Dr. Schilder, a Vienna, nota come l'uso dell'ipnosi consenta di ridurre di molto le dosi di narcotico impiegate e come, parallelamente, blande dosi di narcotico aumentino l'ipnotizzabilità dei pazienti^[93].

Nonostante ciò, quest'utilizzo si diffonde solo a partire dal Dopoguerra dapprima in Gran Bretagna - dove un'associazione di odontoiatri ipnotisti^[94] e un rapporto del *British Medical Journal* del 1954 ne affermano l'efficacia e l'utilità^[95] - e poi nel resto d'Europa.

In Italia viene l'ipnosi inizialmente utilizzata nella Clinica Odontoiatrica dell'Università di Pavia^[96] e successivamente in molti altri nosocomi (incluso quello di Padova) per il trattamento di ernie inguinali^[97], appendiciti, carcinomi della mammella^[98], melanomi^[99] e recentemente persino in neurochirurgia^[100].

Parto. Nel medesimo articolo del 1929 trova spazio anche il dr. Rogerer, che adopera invece l'ipnosi sulle partorienti^[93]. Anche in questo caso, segue un lungo oblio fino al 1950, quando viene documentato in Gran Bretagna un parto in ipnosi^[101], anche se il più famoso sarà quello, filmato, di Janice Goodson^[102].

Nel 1955 una paziente poliomielitica viene ipnotizzata all'interno del polmone d'acciaio per consentire il parto^[103].

Il successo che quest'utilizzo riscuote anche in Italia lascia inizialmente sgomenti molti dei ginecologi cattolici più intransigenti, convinti che, come si può notare dal libro del Genesi, il dolore fosse una condizione intrinseca e ineliminabile del parto. Sono stati necessari numerosi interventi dello stesso Pontefice^[104,105] per convincerli della liceità, secondo la dottrina della Chiesa Cattolica, del parto in ipnosi³.

L'uso nel tempo è molto documentato e nel 1978 conta 100 casi all'anno in Lombardia^[106] e nel 1990 ben 2500 parti all'Ospedale Regina Elena di Milano^[107].

³ Una bella differenza con i ginecologi di oggi, quasi interamente schierati contro il Papa a favore dell'aborto, esclusi quelli che rendono obiezione di coscienza per essere esentati dai turni di IVG.

4.2.2.2 Trattamento dei cosiddetti *vizi*

Un altro impiego che nel corso della Storia ha avuto grande fortuna è stato quello di tecnica per eliminare i *vizi*.

È del 1921 il primo articolo in cui si fa riferimento all'ipnosi (allora associata ad altre tecniche elettrofisiologiche) per combattere la dipendenza dal fumo e dall'oppio^[108].

Anche in questo caso, l'utilizzo verrà ripreso nel mondo anglosassone nell'immediato Dopoguerra.

L'ipnosi viene utilizzata a Londra come rimedio contro l'alcoolismo^[109], nella base aerea di Saint Mawgam per far smettere di fumare gli aviatori^[110] e dalle infermiere dell'Ospedale civile di Houston per dimagrire^[111]. Nel corso degli anni '80 e '90 del XX secolo aumenta in maniera importante il ricorso all'ipnosi per trattare la dipendenza dal fumo di sigaretta e da diverse sostanze d'abuso, come testimoniato dalla nascita di studi specialistici in materia a New York^[112-114].

Successivamente, accanto all'astensione dal fumo, torna a diffondersi la pratica di usare l'ipnosi per dimagrire^[115,116].

4.2.2.3 Ipnosipedia, esami e altre facoltà

Si possono ritrovare diversi articoli in cui viene descritto l'uso dell'ipnosi per l'apprendimento: ad inizio Novecento ci si propone di utilizzarla per "scoprire, creare la psiche del soggetto", che diverrà così "l'uomo dell'avvenire"^[117].

Oltre a questo, troviamo anche traccia di *medium* capaci, in ipnosi, di suonare strumenti musicali senza aver avuto prima i rudimenti della materia^[118] o di esibirsi in balletti in stato di *trance ipnotica*^[119].

Viene anche citato l'impiego dell'ipnosi per "imparare le lingue durante il sonno"^[120], oltre ai casi di ipnosipedia ad opera di Mario Bellini^[121,122].

Tra i casi più curiosi, ben due volte dei candidati hanno tentato l'esame di guida a Londra in stato d'ipnosi^[123,124]; mentre nel 1958 l'ipnotizzatore Henry Blythe offrì il suo aiuto al Partito Conservatore britannico, che tuttavia declinò, per convincere gli indecisi per mezzo della cosiddetta suggestione^[125].

In alcuni rari casi, l'ipnosi viene utilizzata per recuperare la memoria: è il caso di un paziente ricoverato a Bordeaux che solo in ipnosi ricorda di essere un membro della RAF^[126]; di un soldato tedesco che, grazie ad un ipnotista, rivive la Battaglia di Stalingrado per scrivervi un libro^[127] o di un soldato sovietico che, deportato durante la guerra, grazie all'ipnosi ricorda il luogo d'origine e riesce a ricongiungersi alla sua famiglia^[128].

È anche riportato l'uso per far ricordare ad attori di teatro la parte^[129].

4.2.2.4 Sport

L'utilizzo dell'ipnosi per ottenere migliori prestazioni e risultati sportivi è ampiamente documentato.

Sempre dal rapporto del *British Medical Journal* del 1954 riportato dal *Corriere* emerge come l'ipnosi sia già stata utilizzata dai partecipanti al *rally* Glasgow-Montecarlo, dal pugile George Adams e da squadre di calcio delle categorie minori inglesi^[95]. Un articolo del 1960 riporta le parole di Allen Ryan, allora presidente del comitato sanitario di un'associazione sportiva di Chicago, che ritiene tuttavia pericolosa l'ipnosi nello sport in quanto capace di portare il corpo umano allo stremo^[130].

Malgrado tali timori, l'ipnosi continuerà ad essere ampiamente utilizzata: il pugile Erskine la utilizzò per superare la paura del sangue^[131] e in articoli del 1967 Cassius Clay, al secolo Muhammad Ali, venne definito un *medium* capace di andare in auto-ipnosi ed esercitare una forte pressione psicologica sull'avversario^[132].

Del 1973 invece è un articolo riguardante lo sfidante di Ali, Ken Norton, seguito dall'ipnotista Sandford Berman^[133].

L'inaspettata vittoria di Norton, commentata in seguito anche da Giampiero Mosconi^[134], ebbe grande eco a livello internazionale, così come il fatto che un risultato così stupefacente fosse dovuto all'ipnosi: prima di allora, infatti, il pugile aveva ottenuti sì 31 vittorie e 1 sconfitta, ma nessuna era stata considerata convincente. Durante le sedute d'ipnosi, invece, Berman, secondo l'articolaista,

aveva *scritto* nella mente di Norton alcuni punti elaborati dal suo preparatore per contrastare Ali⁴.

La spedizione italiana di tiro a segno alle Olimpiadi del 1972 utilizza invece il training autogeno, descritto come “una specie di ipnosi”^[135]. Se prima di allora mai l’Italia aveva vinto la medaglia più preziosa in tale categoria, a Monaco conquista invece l’oro olimpico^[136].

Anche il tennista Adriano Panatta ricorrerà all’ipnosi a partire dal 1975, migliorando decisamente la sua posizione nel *ranking* mondiale^[137,138].

Uno dei casi più emblematici, tuttavia, è quello del Cesena, squadra di calcio di Serie A che nella stagione 1975/76 ricorre all’ipnosi: i risultati non tardano ad arrivare, così come la curiosità e l’aperto scetticismo di alcune trasmissioni sportive^[139,140]. Si susseguono discussioni sul fatto che la pratica dell’ipnosi nello sport sia lecita o se sia assimilabile al *doping*: lo stesso ipnotista del Cesena, lo psicologo Magni, si rende disponibile ad un passo indietro per sottrarre la squadra al ciclone mediatico creatosi. Nonostante tutto il Cesena chiude sesto in classifica, rivelandosi la sorpresa della competizione e, a partire dal 1977, al corso per allenatori di Coverciano vengono introdotti rudimenti di ipnosi e *training* autogeno^[141].

Più di recente un caso interessante è quello di Giorgio Rocca, sciatore seguito dal prof. Vercelli tra il 2005 e il 2006 per ottimizzarne la tenuta mentale^[142-144].

Un ambito diverso, ma in cui l’ipnosi ha giocato un grande ruolo per il controllo dell’emozione e la riuscita di programmi costosissimi, è quello dell’esplorazione spaziale. Particolarmente interessante è osservare come cambi la percezione del fenomeno: in un primo articolo del 1955 si riporta l’opinione del dr. Van Pelt, presidente della società britannica dei medici ipnotisti, per il quale l’ipnosi sarebbe stata essenziale nell’era dell’esplorazione spaziale^[145]. In un articolo del 1963 invece si fa riferimento all’ipnosi come fattore negativo nella selezione degli astronauti: gli individui considerati “suggestionabili” vengono infatti scartati, mentre si ricercano quelli con “personalità da automa”, che si limitino cioè “a

⁴ In seguito, tuttavia, la sua carriera non decolla e verrà sconfitto da Foreman e dallo stesso Ali in un match disputato l’anno successivo.

vedere con gli occhi, non con la fantasia”^[146]. Anche in un articolo sul volo della Tereshkova viene ribadita questa visione, aggiungendo che se l’emotività femminile fosse dominabile se ne otterrebbero cosmonauti ben più validi degli uomini^[147]. Solo qualche anno più tardi vi è invece un ribaltamento completo della percezione, tanto che si ammette l’uso dell’ipnosi per il condizionamento degli astronauti americani^[148].

4.2.3 L’ipnosi nello spettacolo

Per quanto riguarda gli articoli catalogati alla voce *Spettacoli*, in tutti sono riscontrabili alcuni elementi comuni: emerge sempre, infatti, l’idea che l’ipnosi sia una sorta di potere magico che solo certi individui dalle facoltà speciali sono in grado di utilizzare, oltre al fatto che sia sostanzialmente un’imposizione con annullamento della volontà.

Riguarda uno spettacolo il primo articolo che possiamo trovare sulle pagine del Corriere, «L’ipnotismo e gli esperimenti del sign. Donato»^[149]. Varie sono le tecniche descritte: la prima consiste nel far fissare una luce in alto, un’altra invece nel far esercitare una spinta con le braccia irrigidite contro i palmi dell’ipnotizzatore come per sollevarsi e nel frattempo fissarlo negli occhi.

Possiamo trovare citati anche altri grandi ipnotizzatori di inizio Novecento, come Pickmann, che venne a tenere una dimostrazione alla Redazione del Corriere^[150], o la medium Eusapia Palladino^[151].

Si è ancora in una fase in cui il pubblico non distingue i fenomeni medianici dall’ipnosi.

Successivamente apprendiamo da un altro articolo datato 1949 come la figura del vecchio prestigiatore sia in declino^[152]: prende il suo posto una nuova tipologia di “mago”, diversa magari nella forma ma accomunabile nella sostanza. Esempi di questo nuovo tipo di ipnotizzatore sono il francese Scarha Bey, capace di far deporre uova ad un pollo «ipnotizzato»^[153] o l’americano Polgar, supposto telepata e divinatore^[154].

A partire dagli anni ’50 del secolo scorso gli spettacoli appaiono in televisione: in una trasmissione americana, ad esempio, vengono offerti 100.000 dollari a chiunque sia capace di resistere all’ipnotizzatore Arthur Allen^[155].

Durante gli anni '60 del Novecento si diffonde la pittura in ipnosi, con scenografiche induzioni seguite da rappresentazioni artistiche eseguite in trance^[156].

Grande fortuna a partire dalla fine degli anni '70 avrà l'ipnologo Stefano Benemeglio, che dopo la partecipazione a trasmissioni televisive come *Bontà loro* fonderà una *scuola di ipnosi dinamica*^[157-159].

Ma il *boom* dell'ipnosi da palcoscenico si ha dagli anni '80 del XX secolo, con la comparsa sulla scena televisiva italiana di Giuseppe Casella, in arte Giucas. Durante la sua assidua frequentazione degli studi televisivi di «Domenica In», Giucas ripropone idee cronologicamente antiquate dell'ipnosi, quali l'annullamento della volontà del soggetto, il sovrannaturale e il potere esercitato da individui speciali. Oltre alle trasmissioni, questi concetti vengono ribaditi a più riprese nel corso di interviste nelle quali egli dichiara di aver ricevuto richieste di aiuto da Scotland Yard o di essere in grado di esercitare un potere calmante sugli animali come S. Francesco^[160-165].

In alcuni articoli sono anche riportati gli inconvenienti occorsi durante gli spettacoli: da Pickmann costretto ad accordarsi con un giornalista per simulare un'induzione ipnotica e placare una folla inferocita^[166], ad un ipnotizzatore inglese condannato per negligenza e aggressione per il malessere di una paziente in seguito ad un'ipnosi mal eseguita^[167].

Famosi sono anche i casi di alcuni telespettatori che hanno avuto inconvenienti in seguito agli spettacoli di Casella^[168,169]. In seguito a questi eventi molti psicoterapeuti scrissero lettere di protesta alla trasmissione^[170], ricordando l'importanza di figure professionali adeguatamente formate e delle conseguenze medico-legali degli allora vigenti art.728 C.P e 128 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza.

4.2.4 Conoscenze di base, corsi e congressi

In questa categoria ritroviamo tutti gli articoli che trattano dell'ipnosi dal punto di vista dei principi e delle caratteristiche del fenomeno: coscienza, volontarietà, usi in altre culture ma anche corsi e congressi.

Le spiegazioni del fenomeno ipnosi sono fin dall'inizio le più disparate: possiamo ritrovare richiami a Mesmer e al suo magnetismo animale così come rimandi alle fasi dell'ipnosi secondo Charcot, che suddivideva l'ipnosi nelle fasi letargica, catalettica e sonnambulica; dispute tra le scuole di Nancy e la Salpêtrière riguardo la coscienza in stato di ipnosi^[51] e riferimenti al lavoro di Pavlov, Breuer e Freud^[171-173]. Ma si possono trovare anche teorie decisamente meno scientifiche che pure al tempo avevano grande credito, basate su spiritismo e fenomeni parapsicologici^[174-176].

Vi sono anche articoli di carattere antropologico, che descrivono forme di ipnosi presso le popolazioni tribali dell'Africa occidentale e della Nuova Guinea^[177,178] e studi sull'uso dell'ipnosi presso gli antichi, come quello del dr. Byörkhem^[179].

Molti sono anche i riferimenti all'ipnosi nel regno animale: viene riportata quella tra gli aracnidi^[180], per cui il maschio per potersi accoppiare necessita di ipnotizzare la ben più grossa femmina, o gli esperimenti eseguiti presso il giardino zoologico di Schönbrunn, con annessa discussione sul fatto che l'ipnosi animale sia simile o meno all'ipnosi umana^[181].

Ma forse è ancora più interessante notare come la discussione sull'ipnosi sia già presente nell'ambiente accademico italiano e più in generale europeo ben prima della *riscoverta* avvenuta nel Dopoguerra nei Paesi anglosassoni. Esempi di ciò sono il medico legale prof. Enrico Morselli di Torino^[176] e i proff. Carazzi e Benussi di Padova^[84,182], ma anche gli stessi accademici francesi e i medici austriaci Schilder e Rogerer^[93]. Un altro esempio è dato dal convegno naturista alle porte di Berlino organizzato dal prof. Brauchler, in cui si parla di isterismo anche maschile e dell'uso dell'ipnosi per la terapia della nevrastenia.

Ancora una volta troviamo l'identità ipnosi-suggestione, così come l'idea che l'ipnosi non sia altro che un "sonno molto profondo"^[183].

Verso la fine degli anni '40 possiamo trovare molti articoli di Alfredo Bertagnoni: questi riguardano l'uso dell'ipnosi medica per "insinuarsi di soppiatto nella sfera del subcosciente per suscitare o correggere"^[184,185] l'ammalato e rivalutano il ruolo di Janet quale padre nobile dell'ipnosi.

Dello stesso periodo sono anche il *Manuale teorico-pratico di psicologia medica* del neuropsichiatra prof. Kretschmer dell'Università di Tübingen e *L'ipnosi* di Karl Schmitz, recensiti sulle pagine del Corriere^[186,187].

A partire dal caso di Bridey Murphy, nel 1956, esplode negli Stati Uniti la moda della *metempsirosi*^[188,189] e dell'ipnosi regressiva, mentre in un articolo del 1959 sullo stato delle scienze in URSS apprendiamo che la psicanalisi freudiana è avversata per motivi ideologici e la psicoterapia si basa sull'ipnosi^[190,191].

Si ha poi notizia della prima ipnosi avvenuta via telefono, da una sponda all'altra dell'Atlantico, ad opera del già citato ipnotizzatore Blythe^[192].

Negli anni '60 del XX secolo inizia il *boom* dell'ipnosi: nel 1964 l'Istituto di indagini psicologiche di Milano inaugura il Servizio di Medicina Psicosomatica^[193] e nel 1965 ha luogo a Parigi il Secondo Congresso Internazionale di Ipnosi e Malattie Psicosomatiche (il Primo ebbe luogo nel 1889)^[194]. Hanno anche inizio i primi corsi di ipnosi clinica.

Sempre in quegli anni Franco Granone, universalmente riconosciuto come il caposcuola dell'ipnosi in Italia^[195], tiene conferenze presso vari centri come l'Istituto Carlo Erba e, in ambito universitario, a Milano e alla Cattolica^[196,197]. A partire dal 1968, inoltre, partecipa ai lavori del Centro Italo-Svizzero di Studi Superiori a Campione, dove afferma che l'ipnosi medica "permette rapide, immediate e radicali esplorazioni dell'inconscio psichico"^[198-200].

Negli anni '70 si diffondono anche i convegni dell'AMISI (Associazione Medica Italiana per lo Studio dell'Ipnosi), il cui segretario sarà Giampiero Mosconi^[201], e i *corsi di ipnosi dinamica* di Benemeglio, che raggiungeranno l'apice negli anni '80^[202] del Novecento.

In seguito, si assiste ad un importante declino di tali iniziative e nel XXI secolo gli articoli appartenenti a questa categoria riguardano prevalentemente questioni come l'accettazione dell'ipnosi da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e degli Ordini dei Medici^[203], nonché studi di *neuroimaging*^[204].

4.2.5 Ipnosi come assorbimento

In *Assorbimento* possiamo ritrovare tutti quegli articoli in cui l'ipnosi è descritta come un fenomeno in grado di incantare il soggetto.

Nella prima fase, fino al 1949, questa percezione di ipnosi è esemplificata dall'articolista del Corriere Orio Vergani, che ne tratta diffusamente^[205-208].

L'idea che emerge è di qualcosa di miracoloso, in grado di ammaliare e proiettare il soggetto in uno stato di estasi.

In seguito, con lo sviluppo della tecnica e dei mezzi di comunicazione, si fa strada una terminologia specifica per esprimere quest'idea.

A partire dagli anni '60 ad esempio si diffonde l'espressione *ipnosi (auto)stradale*: si intende indicare così il fenomeno in seguito al quale i guidatori, su strade lunghe e dritte, caratterizzate da paesaggi monotoni, finivano col cadere preda di un particolare stato di coscienza che finiva per essere causa di incidenti^[209-213].

Allo stesso modo si sono diffuse espressioni quali *ipnosi televisiva*, *ipnosi del computer* e *ipnosi da touchscreen*^[214-216], che indicano situazioni in cui si è talmente assorti nell'utilizzo di un certo mezzo di comunicazione da ignorare l'ambiente esterno.

4.3 Granone e Mosconi

Cercando le parole-chiave *Franco Granone* e *Giampiero Mosconi* sono stati trovati, rispettivamente, 21 e 31 risultati riguardanti l'ipnosi.

La suddivisione in categorie assume poco senso nel contesto di quest'ultima ricerca, a fronte della quasi esclusiva classificazione in *Fondamenti* che ne deriverebbe.

Con scarse eccezioni, quasi tutti gli articoli che coinvolgono questi due esperti riguardano conferenze e cicli d'incontri o risposte ad articoli con imprecisioni apparsi sul medesimo quotidiano^[134,195,196,197,201].

L'importanza che assumono gli articoli trovati non è pertanto di carattere statistico, quanto tecnico e scientifico.

Da qui possiamo sapere, infatti, che a partire dalla seconda metà degli anni '50 del Novecento esperti italiani e internazionali qualificati, sulla cui attività clinica e di ricerca si basa la moderna conoscenza che abbiamo del fenomeno, operavano nel contesto di Milano, Vercelli, Torino e contribuivano a diffondere una diversa percezione con corsi per specialisti e convegni internazionali come quello di Campione d'Italia^[198-200].

Inoltre, per quanto numericamente modesto, il loro contributo ad un cambiamento nella percezione dell'ipnosi grazie alle pagine del *Corriere della Sera* assume maggior significato alla luce del carisma e dell'autorevolezza che potevano far valere.

5. Discussione

Nel nostro studio abbiamo descritto la percezione che, basandosi sugli articoli di stampa generalista, si ha nella popolazione del fenomeno ipnosi mediante la ricerca sull'archivio di un grande giornale delle parole-chiave *ipnosi*, *sofrologia*, *Franco Granone* e *Giampiero Mosconi*.

Per quanto riguarda i risultati per la parola-chiave *ipnosi*, abbiamo ottenuto 1985 articoli in cui tale termine compare almeno una volta, ma abbiamo considerato ai fini di un'ulteriore analisi solo i 1220 in cui ci si riferiva al fenomeno ipnotico propriamente detto.

La suddivisione in categorie (*vide supra*, Materiali e metodi) ci ha permesso di osservare a che cosa venga generalmente associata la parola *ipnosi*: la maggior numerosità è stata riscontrata nella categoria *Risultati* con 453 articoli, seguita da *Fondamenti* con 327.

È abbastanza sorprendente scoprire che gli articoli riguardanti corsi, congressi o la natura dell'ipnosi siano stati, nel corso della Storia, molto più numerosi di quelli della categoria *Crimini* (228 articoli), in cui ritroviamo omicidi, stupri, il ruolo nelle testimonianze e le ipnorapine.

Non sorprende invece la rilevanza data ai risultati ottenibili con l'ipnosi, siano questi di carattere medico, sportivo o per curare vizi quali fumo o alcool. Le categorie *Spettacolo* e *Assorbimento* sono invece le meno numerose, con 126 e 86 articoli rispettivamente.

Abbiamo poi considerato il numero di articoli per decennio come indicatore della rilevanza del discorso sull'ipnosi nel corso del tempo, ottenendo una linea di tendenza (*vide supra*, Fig. 3).

Possiamo osservare come nei primi 70 anni della nostra indagine si sia verificato un aumento lento e graduale del numero di articoli (si passa dai 5 articoli del decennio 1880-89 ai 30 del 1940-49), con una riduzione solo in corrispondenza dei due conflitti mondiali.

Durante questo periodo si discute della materia soprattutto nell'Europa centrale; con Parigi, Vienna e Berlino principali centri di diffusione^[50,59,183].

L'ipnosi fiorisce però anche in Italia, come testimoniato dalla presenza già a fine Ottocento dall'interesse di numerosi accademici italiani e dalla diffusione della Psicologia strutturata^[84,182].

L'instaurarsi del regime nazionalsocialista in Germania e la devastazione data dalla Seconda Guerra Mondiale spingono alla fuga, soprattutto verso gli Stati Uniti, molti intellettuali e scienziati europei. Avviene quindi una sorta di passaggio del testimone tra quello che era stato il predominio europeo in ogni campo della scienza alla nascente superpotenza americana, mentre in Unione Sovietica si dovevano fare i conti con la ricostruzione e la segretezza della ricerca scientifica. È in questo contesto che, nel Dopoguerra, si verifica un consistente aumento di articoli riguardanti l'ipnosi anche se il ruolo di faro, questa volta, sarà dato da Londra e New York.

Il vero *boom* si ha però tra il 1960 e il 1980, quando la crescita segue un andamento quasi esponenziale, raggiungendo quota 244 articoli nel decennio 1970-79. Successivamente si registra un calo che sembra continuare fino ai giorni nostri (71 dal 1° gennaio 2010 al 22 agosto 2019), anche se la numerosità rimane comunque ben più elevata di quanto non fosse prima del *boom*.

La suddivisione del numero di articoli per decennio nelle diverse categorie ci consente di osservare quale sia la forza trainante del discorso sull'ipnosi a seconda del periodo storico.

Come possiamo osservare dal grafico in Fig. 4, già dal decennio 1920-29 è possibile delineare alcuni argomenti più rilevanti di altri. *Risultati*, ad esempio, acquisisce crescente importanza e finirà per diventare la categoria egemone (con un picco di 108 articoli nel periodo 1970-79) nei decenni dal 1940 in poi: l'andamento cumulativo è sostanzialmente una proiezione dell'andamento di tale categoria.

Le altre categorie, invece, seguono un andamento che spesso si discosta molto da quello generale.

Nel caso di *Fondamenti*, ad esempio, possiamo osservare come il picco (90 articoli nel decennio 1980-89) sia successivo a quello generale e delle categorie sopracitate, con un aumento rilevante durante la fase esponenziale ma più protratto e seguito da un crollo molto brusco (appena 32 articoli nel decennio successivo, su 188 complessivi).

Per la categoria *Crimini* abbiamo osservato un andamento con due picchi, in corrispondenza dei decenni 1960-69 (34 articoli) e 1990-99 (41 articoli) anche se la scarsa numerosità in relazione al totale non ci permette di inquadrarla tra le forze fondamentali del discorso sull'ipnosi, analogamente alle categorie *Spettacoli* e *Assorbimento*.

Considerando invece il discorso dal punto di vista dei contenuti, la possibilità di individuare un mutamento della percezione dipende molto dall'ambito.

Per quanto riguarda il ruolo dell'ipnosi nella criminologia, ad esempio, risulta evidente un netto cambiamento di paradigma.

Sul finire dell'Ottocento molti esperti, soprattutto nell'ambito della Scuola di Nancy, ammettevano la possibilità di utilizzare l'ipnosi per commettere reati. In molti articoli, dal caso Naumov^[53] al commento all'aggressione a Tourette^[50], si parla proprio di imposizione, sopraffazione della volontà nello stato ipnotico; cosa che oggi sappiamo benissimo non essere vera.

Questa idea, già messa in discussione dalla Scuola di Parigi e da medici legali quali il prof. Morselli^[82], appare definitivamente obsoleta già negli anni '20^[54] ma in altri ambiti, come quello delle testimonianze in stato di ipnosi, non abbiamo notizia di significative evoluzioni almeno fino agli anni '60 del Novecento.

Anche dopo questa data continuano le richieste di perizie svolte in ipnosi^[77,80] (e negli anni '80 del secolo scorso la polizia di New York si dota di un ipnotista), che sicuramente contribuiscono a generare confusione tra i lettori, ma abbiamo infine testimonianza di come anche quest'idea venga accantonata nel corso degli anni '90^[81].

Per quanto riguarda invece l'ambito delle ipnorapine possiamo osservare innanzitutto come il copione, così come la descrizione dei colpevoli, resti sostanzialmente immutato nel tempo^[48,62].

Ancora più rilevante, tuttavia, risulta essere il fatto che fino a tempi molto recenti manchi una netta distinzione tra *suggestione* e *ipnosi* nel trattare questi casi.

Oggi noi sappiamo che in queste truffe non è implicato il fenomeno ipnotico, quanto piuttosto una potente forma di suggestione.

Ciò che accade è che spesso la vittima stessa rifiuta di accettare il semplice raggirio e in maniera più o meno inconsapevole finisce per trovare soluzioni alternative che coinvolgono la (presunta) sfera del paranormale.

Nell'ambito dei *risultati*, sia medici che di carattere generale, possiamo invece notare un'evoluzione positiva della concezione che si ha del fenomeno ipnosi. L'idea un po' ingenua di inizio Novecento lascia progressivamente spazio ad uno studio più rigoroso e scientifico delle possibili applicazioni, come nel caso del rapporto pubblicato sul *British Medical Journal*^[95], che spaziano dalla chirurgia al parto indolore, dal trattamento delle malattie psicosomatiche alla psicoterapia, ma riguardano anche il controllo dei vizi e lo sport^[88,98,103,110,133].

Paradigmatico del cambiamento avvenuto è il diverso utilizzo, a stretto giro di posta, nell'ambito dell'esplorazione spaziale: se nei primi anni '60 del XX secolo l'ipnosi è considerata un fattore di selezione negativa, in quanto serviva a scartare gli individui suggestionabili^[147] (ma non si tratta di suggestione e oggi ne siamo consapevoli), già sul finire dello stesso decennio se ne ammette implicitamente l'uso per la preparazione mentale degli astronauti^[148].

Anche nell'ambito dell'*ipnosi da palcoscenico* persiste notevole confusione. Lasciando in disparte il piano scientifico e passando a quello dell'intrattenimento possiamo notare come l'essenza dell'ipnotizzatore, "mago" o *medium* che fosse, non sia molto cambiata dall'inizio del Novecento ad oggi. Può essere cambiata la forma con cui questo si presenta, ma vi è sempre un'origine paranormale e prodigiosa del potere, così come l'idea di imposizione e annullamento della volontà. Quello che davvero è cambiato, nel corso della storia, è la possibilità di veicolare il messaggio: se i primi prestidigitatori si esibivano al circo o in teatri^[150], la televisione ha amplificato a dismisura il potenziale pubblico^[157] che, non conoscendo il fenomeno, finisce per credere a quell'idea di ipnosi. Nella realtà, quello che viene spesso fatto passare per ipnosi durante questi spettacoli altro non è che l'induzione ipnotica, nel migliore dei casi.

Questa fase, che sicuramente può risultare spettacolare, servirebbe a raggiungere l'ipnosi ma non ha in sé l'attuazione di quello che secondo Franco Granone è il cardine del fenomeno stesso, ossia il monoideismo plastico.

Nel contesto dello spettacolo, quando non si tratti di finzione, ci si ferma quindi prima di quella che è l'ipnosi propriamente detta.

La categoria *Fondamenti* invece risulta essere piuttosto dinamica per quanto riguarda la percezione del fenomeno ipnotico: come è già stato precisato, in questo gruppo possiamo ritrovare articoli che ci parlano della storia dell'ipnosi, delle sue caratteristiche ma anche di congressi e lezioni.

Pertanto, pur non trattandosi di articoli specialistici, l'argomento è spesso presentato riportando le parole o le interviste ad esperti.

Possiamo quindi notare come, nel corso del periodo in esame, anche la percezione degli stessi specialisti riguardo il fenomeno ipnotico sia cambiata molto.

Siamo passati infatti dai discorsi sull'isteria e sul medianismo^[151] a Erickson, Granone e Mosconi^[88,199,201] per giungere, nel nuovo Millennio, a studi di risonanza magnetica funzionale e attivazione di aree cerebrali^[204].

Per quanto questa categoria sia la più rappresentativa di quello che è il parere degli studiosi sull'ipnosi, è necessario ricordare che la grande maggioranza degli articoli consiste in avvisi riguardanti corsi e conferenze.

Di conseguenza, il contributo che avrebbe potuto apportare da un punto di vista contenutistico, anche vista la buona numerosità, ne risulta inficiato.

Nella categoria *Assorbimento*, invece, possiamo osservare come l'idea di incantamento del soggetto in stato di ipnosi si sviluppi nel tempo.

Inizialmente, soprattutto negli articoli di Vergani, vi è l'idea che si tratti di uno stato quasi mistico che origina in momenti particolari come le cerimonie religiose o i pellegrinaggi^[205-208]. Successivamente abbiamo l'assorbimento causato dai viaggi in auto, dalla televisione e, da ultimo, da computer e cellulari^[209,214,215].

È opportuno sottolineare come nel caso dell'*ipnosi autostradale* si possano effettivamente verificare fenomeni ipnotici alla guida: questo accade perché la coscienza non è un flusso continuo di informazioni, quanto piuttosto un insieme di spot che le nostre funzioni superiori associano^[217]. Tra questi svariati stati di coscienza, che possono essere sopra o sotto-liminali, vi è anche l'assolutamente cosciente e sovra-liminale stato ipnotico. In numerosi articoli questo stato risulta essere accomunato al sonno, ma nel corso degli anni '80 del Novecento la

distinzione tra i due diversi stati comincia ad essere riconosciuta anche sulle pagine di stampa generalista.

La ricerca per la parola-chiave *sofrologia* ha restituito invece 24 articoli, suddivisibili equamente nelle categorie *Fondamenti* e *Risultati*. La scarsa numerosità, così come il fatto che questi articoli siano circoscritti solo ad un ristretto periodo storico, non ci permettono di tracciare un trend temporale come invece fatto per la parola-chiave *ipnosi*, né ci consentono una discussione di carattere qualitativo sulla percezione che abbia pari rilevanza. È altresì necessario puntualizzare che, nella maggior parte dei casi, gli articoli di questa sezione erano già stati rinvenuti e categorizzati nell'ambito della ricerca per la parola chiave *ipnosi*.

Un discorso analogo può essere fatto per le parole-chiave *Franco Granone* e *Giampiero Mosconi*, che contano rispettivamente 21 e 31 articoli riguardanti l'ipnosi. In questo caso, abbiamo scelto di tralasciare gli articoli non collegati al fenomeno ipnotico perché esulerebbero dallo scopo dello studio.

Come già in precedenza affermato, l'importanza di queste ricerche riveste un valore soprattutto scientifico e storico, poiché viene posto l'accento sulle figure che più hanno contribuito, in Italia come a livello internazionale, ad un cambiamento di prospettiva in un periodo di grandi mutamenti sociali e scientifici.

6. Conclusioni

In conclusione, nel nostro studio abbiamo osservato come la discussione riguardo l'ipnosi sulla stampa generalista abbia conosciuto una crescita pressoché costante fino al decennio 1970-79, per poi calare nei decenni successivi.

Gli argomenti trainanti di questa discussione risultano essere soprattutto le applicazioni nei vari campi dell'attività umana, come la chirurgia, l'astensione dai comportamenti percepiti come viziosi e lo sport.

Ancora, grande rilevanza hanno avuto gli articoli in cui si è cercato di far luce sul fenomeno, così come gli inviti a corsi e convegni.

Questi inoltre consentono di stabilire qualche occasionale parallelo tra il pensiero proprio dello specialista e la percezione generale.

Sorprendentemente, un ruolo più marginale è stato rivestito dall'uso a scopo criminale e dalla cosiddetta *ipnosi da palcoscenico*.

Su un piano contenutistico, invece, possiamo concludere che non tutti gli ambiti di discussione hanno conosciuto nel tempo uno sviluppo positivo della conoscenza.

Mentre infatti in alcuni ambiti la percezione presentata dalla carta stampata ha colmato il divario con quella che è la competenza specialistica, restano in voga molti dei pregiudizi che hanno caratterizzato le prime fasi dell'ipnosi nell'ambito delle ipnorapine e dell'impiego nello spettacolo.

7. Bibliografia

- 1) Foppiani E. Ipnositerapia e psicoterapia: una storia da riscrivere.
In: Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza.
Padova: CLEUP; 2015. p. 165-200
- 2) Elkins GR, Barabasz AF, Council JR, Spiegel D. Advancing research
and practice: The revised APA Division 30 definition of hypnosis,
American Journal of Clinical Hypnosis, 57:4, 378-385
- 3) Miroglio G. Ipnosi e sindrome da intestino irritabile. In: Casiglia
E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza. Padova:
CLEUP; 2015. p. 509
- 4) Miroglio G. Ipnosi nella stipsi cronica funzionale. In: Casiglia E.
Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza. Padova:
CLEUP; 2015. p. 521
- 5) Somma M. Ipnosi in dermatologia. In: Casiglia E. Trattato
d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza. Padova: CLEUP; 2015.
p.535-542
- 6) Sirigu D, Cossa S, Matta G, Bitti G. Utilizzo dell'Ipnosi Clinica in un
reparto di Radiologia: nostra esperienza preliminare. Giornale
italiano di radiologia medica. 2017;3.
- 7) Miroglio G. Videoteca della Società italiana di endoscopia
digestiva. vol.16. Menarini, Firenze

- 8) Lapenta A.M. Che cosa l'ipnosi è e non è. In: Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza. Padova: CLEUP; 2015. p. 114-115
- 9) Vercelli G. L'ipnosi per vincere nello sport. In: Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza. Padova: CLEUP; 2015. p. 670
- 10) Orlick T, Partington J. Mental links to excellence. Sport Psychologist 1988; 2: 105-130
- 11) Unestahl L. Hypnotic preparation of athletes. In: Hypnosis, GD Burrows, DR Collison, L Dennerstein eds, Elsevier North Holland Biomedical Press, Amsterdam, 1979 (p. 47-61)
- 12) Palatini P et al. Modificazioni emodinamiche indotte dal prazosin in condizioni basali e durante alcuni tests pressori nell'ipertensione essenziale. Boll Soc It Cardiol 1978; 23: 718-725
- 13) Spiegel D et al. Hypnotic hallucination alters evoked potentials. J Abnorm Psychol 1985; 94: 249-255
- 14) Fernandez Garcia R. Efectos de la hypnosis en la mejora de variables fisicas y psicologicas dentro del contexto del deporte. Rev Elec Portales Medicos 2009
- 15) Albert I, Williams MH. Effects of post-hypnotic suggestions on muscular endurance. Percentual and motor skills. 1975 40, 131-139

- 16) Casiglia E, Tikhonoff V. Aumento delle prestazioni fisiche. In:
Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza.
Padova: CLEUP; 2015. p.613-616
- 17) Somma M, Regaldo G. Altri e strani impieghi dell'ipnotismo. In:
Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza.
Padova: CLEUP; 2015. p.692
- 18) Casiglia E. La ricerca scientifica nell'Istituto Franco Granone. In:
Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza.
Padova: CLEUP; 2015. p.561-562
- 19) Casiglia E, Tikhonoff V, Zanconato D, Barzon F, Finatti F, Favaro J.
Ipnosi sperimentale in un laboratorio di fisiologia umana. In:
Casiglia E. Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza.
Padova: CLEUP; 2015. p.585-586
- 20) Giordano N, Tikhonoff V, Tosello MT, Lapenta AM, Casiglia E. AN
EXPERIMENTAL APPROACH TO HYPNOTIC AGE REGRESSION:
CONTROLLED STUDY OVER 10 HEALTHY PARTICIPANTS. Cont
Hypn & Integr Ther 2012; 29: 271-283.
- 21) Casiglia E., L.Schiavon, V.Tikhonoff, H.Haxhi Nasto, M.Azzi,
P.Rempelou, M.Giacomello, M.Bolzon, A.Bascelli, R.Scarpa,
A.M.Lapenta, A.M.Rossi. HYPNOSIS PREVENTS THE
CARDIOVASCULAR RESPONSE TO COLD PRESSOR TEST. Am J Clin
Hypn 2007; 49: 255-266.
- 22) Casiglia E, V.Tikhonoff, F.Albertini, A.M.Lapenta, F.Gasparotti,
F.Finatti, A.M.Rossi, G.Zanette, M.Giacomello, N.Giordano,

- J.Favaro, E.Facco.THE MYSTERIOUS HYPNOTIC ANALGESIA:
EXPERIMENTAL EVIDENCES. Psychology 2018; 9: 1935-1956.
- 23) Casiglia E, P.Rempelou, V.Tikhonoff, M.Giacomello, F.Finatti,
F.Albertini, J.Favaro, A.M.Lapenta, E.Facco. HYPNOTIC FOCUSED
ANALGESIA OBTAINED THROUGH BODY DYSMORPHISM
PREVENTS BOTH PAIN AND ITS CARDIOVASCULAR EFFECTS.
Sleep and Hypnosis 2018; 19: 89-95.
- 24) Casiglia E, F.Finatti, V.Tikhonoff, M.R.Stabile, M.Mitolo,
F.Albertini, E.Facco, A.M.Lapenta, F.Gasparotti, A.Venneri.
HYPNOSIS MEETS ANAESTHESIA. MECHANISMS OF HYPNOTIC
ANALGESIA EXPLAINED BY FUNCTIONAL MAGNETIC RESONANCE
(fMRI). Int J Clin Exp Hypn 2019 (in stampa)
- 25) Casiglia E, P.Rempelou, V.Tikhonoff, F.Guidotti, V.Pergher,
N.Giordano, I testoni, E.Facco. HYPNOTIC GENERAL ANESTHESIA
VS. FOCUSED ANALGESIA IN PREVENTING PAIN AND ITS
CARDIOVASCULAR EFFECTS. Athens Journal of Health 2015; 3:
145-158.
- 26) Casiglia E, P.Rempelou, V.Tikhonoff, F.Guidotti, V.Pergher,
N.Giordano, I testoni, E.Facco. HYPNOTIC GENERAL ANESTHESIA
VS. FOCUSED ANALGESIA IN PREVENTING PAIN AND ITS
CARDIOVASCULAR EFFECTS. Athens Journal of Health 2015; 3:
145-158.
- 27) Tikhonoff V., D.Azzi, G.Boschetti, N.Giordano, P.Rempelou,
M.Giacomello, M.T.Tosello, E.Facco, A.M.Rossi, A.M.Lapenta,

- G.Regaldo, P.Palatini, E.Casiglia. INCREASE OF ISOMETRIC
28) PERFORMANCE VIA HYPNOTIC SUGGESTION: EXPERIMENTAL
STUDY OVER 10 YOUNG HEALTHY VOLUNTEERS. Cont Hypn
Integr Ther 2012; 29: 352-262.
- Casiglia E, Tikhonoff V, AUMENTO DELLE PRESTAZIONI
PSICHICHE, in: Casiglia E, Trattato d'ipnosi e altre modificazioni
di coscienza, CLEUP, Padova, 2015 (pag-617-621
- 29) Casiglia E., A.Rossi, V.Tikhonoff, R.Scarpa, G.Tibaldeschi,
M.Giacomello, P.Canna, L.Schiavon, A.Rizzato, A.M.Lapenta.
LOCAL AND SYSTEMIC VASODILATION FOLLOWING HYPNOTIC
SUGGESTION OF WARM TUB BATHING. Int J Psychophysiol 2006;
62: 60-65.
- 30) Tikhonoff V., M.Senzolo, A.M.Lapenta, P.Palatini, E.Casiglia.
HYPNOTIC HALLUCINATION OF BODY HEATING MODIFIES
SPLANCHNIC CIRCULATION: HAEMODYNAMIC AND
ULTRASONOGRAPHIC PILOT STUDY IN NORMAL VOLUNTEERS.
Sleep and Hypnosis 2018; 20: 31-39.
- 31) Musès C. Trance-induction techniques in ancient Egypt. In:
Musès C, Young AM. Consciousness and reality. New York:
Outerbridge and Lazard, 1972. p. 9-17
- 32) Fanthorpe L.,Fanthorpe P. Mysteries and secrets of Voodoo,
Santeria and Obeah. Dundurn (2008). p. 107.

- 33) Tomio SN(1994), *The Bodhisattva warriors: The origin, inner philosophy, history and symbolism of the Buddhist martial art within India and China*. p.398
- 34) Haque A. *Psychology from Islamic perspective: contributions of early Muslim scholars and challenges to contemporary muslim psychologists*. *Journal of Religion and Health*, (4): 357–377 [365]
- 35) Tosello MT. *Breve storia evolutiva dell'ipnosi*. In: Casiglia E. *Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza*. Padova: CLEUP; 2015. p. 118-119
- 36) Facco E. *Meditazione e ipnosi. Tra neuroscienze, filosofia e pregiudizio*. Pavia: Altravista; 2014
- 37) *Accertamenti diffusione stampa*, 10 gennaio 2019.
- 38) Redazione. *Era drogato dai sonniferi il giovane milanese che uccise senza motivo la giovane amante*. *Corriere della Sera*, Num. 251, 9-10/11/1966, p. 10;
- 39) Redazione. *Rapina con ipnosi in un ristorante*. *Corriere della Sera*, Num. 21, 25/01/1990, p. 13
- 40) Pietro Barachetti, *Nelle banche l'incubo del rapinatore-Mandrake*, *Corriere della Sera*, Edizione Hinterland, 15/08/1990, p. 28
- 41) Redazione. *"A me gli occhi", e lo rapina*, *Corriere della Sera*, Num. 79, 03/04/1991, p. 34
- 42) Severino Santiapichi. *La lentezza agevola l'impunità*, *Corriere della Sera*, Edizione Roma, 18/03/1992, p.37

- 43) Roberto della Rovere. *“A me occhi e soldi, please”*, Corriere della Sera, Edizione Roma, 10/02/1995, p.49
- 44) Redazione. *Fiano, un imprenditore rapinato con l'ipnosi*, Corriere della Sera, Edizione Roma, 30/03/1995, p.48
- 45) Lavinia Di Giannito, *Rapina con ipnosi: mostra l'anello magico e porta via 10 milioni*, Corriere della Sera, Edizione Roma, 31/01/1998, p.48
- 46) Redazione. *Tentata rapina con l'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 8, 10/01/1999, p. 13
- 47) Redazione. *Rapina con ipnosi in via del Corso*, Corriere della Sera, Edizione Roma, 09/04/1999, p.48
- 48) Redazione. *Ipnottizzata in strada e rapinata*, Corriere della Sera, Edizione Roma, 19/11/1999, p. 49
- 49) Dal corrispondente P.B. *Gli esperimenti ipnotici del dott. Bernheim a Parigi*, Corriere della Sera, 15-16/04/1890, Num. 103, p. 1-2
- 50) Dal corrispondente P.B. *Il dottor Gilles de la Tourette e la pretesa ipnotizzata*, Corriere della Sera, 11-12/12/1893, Num. 340, p. 1-2
- 51) Redazione. *Il temperamento e gli scatti di Naumof prima dell'assassinio del conte Komarowski*, Corriere della Sera, 23-24/11/1907, p. 5
- 52) Dall'inviato speciale A.L. *Il processo dei russi a Venezia*, Corriere della Sera, 26/03/1910, p. 4

- 53) Dall'inviato speciale A.L. *Giornata di rogatorie al processo dei russi*, Corriere della Sera, 09/04/1910, p. 4
- 54) Redazione. *Riviste e giornali*, Corriere della Sera, 05/12/1920, p. 3
- 55) Dal corrispondente A.M. *L'ipnosi nel duplice delitto al castello di Kleppelsdorf*, Corriere della Sera, 18/02/1921, p. 4
- 56) Dal corrispondente A.M. *Un fosco processo in Slesia per la morte di due fanciulli*, Corriere della Sera, 07/12/1921, p. 3
- 57) Redazione. *L'interrogatorio di Gorgulof*, Corriere della Sera, 18/05/1932, p. 2
- 58) Redazione. *Opposte conclusioni di psichiatri*, Corriere della Sera, 19/11/1934, p. 7
- 59) Redazione. *Un falsario ipnotizzatore*, Corriere della Sera, 01/03/1938, p. 3
- 60) Dall'inviato F.O. *Assolto in America Coppolino, accusato d'aver ucciso il colonnello*, Corriere della Sera, 16/12/1966, p.21
- 61) Casiglia E, F.Finatti, F.Gasparotti, M.R.Stabile, M.Mitolo, F.Albertini, A.M.Lapenta, E.Facco, V.Tikhonoff, A.Venneri.
FUNCTIONAL MAGNETIC RESONANCE IMAGING DEMONSTRATES THAT HYPNOSIS IS CONSCIOUS AND VOLUNTARY. *Psychology* 2018; 9: 1571-1581.
- 62) Redazione. *L'ipnosi applicata alla truffa*, Corriere della Sera, 05/02/1925, p. 5

- 63) Redazione. *Un persiano arrestato a Roma quale autore delle truffe con l'ipnotismo*, Corriere della Sera, 09/02/1925, p. 4
- 64) Redazione. *Le zingare irresistibili*, Corriere della Sera, 25/08/1935, p. 3
- 65) Redazione. *L'ipnosi applicata al "baccarat" a tutto vantaggio dei bari*, Corriere della Sera, 25/08/1931, p. 3
- 66) Dal corrispondente O.R. *Le nozze dell'attrice americana con l'ex-Mahrajah di Indore*, Corriere della sera, 18/03/1928, p. 6
- 67) Redazione. *L'ex fidanzato della studentessa parla di diabolici ipnotismi*, Corriere della Sera, 03-04/12/1955, p. 2
- 68) Dal corrispondente L.D.G. *Mago dell'ipnosi alla sbarra: molestie*, Corriere della Sera, 27/10/1999, p. 48
- 69) Ruggiero Corcella. *Pazienti molestate, aumentano le denunce*; Corriere della Sera, 11/07/2004, p. 48
- 70) Redazione. *Riviste e giornali*, Corriere della sera, 06/04/1908, p. 3
- 71) Redazione. *Riviste e giornali*, Corriere della Sera, 20/08/1924, p. 4
- 72) A. Bargelesi. *I servizi segreti nella Grande guerra*, Corriere della Sera, 17/05/1930, p. 5
- 73) Mario Musella. *Il siero della verità*, Corriere della Sera, Num. 59, 09/03/1947, p. 3
- 74) Redazione. *La strage ebbe uno spettatore ripete monotona Caterina Fort*, Corriere della Sera, Num 287, 05-06/12/1946, p. 2

- 75) Laszlo Sulner, *Un alcaloide e l'ipnosi hanno disfatto il Primate*, Corriere della Sera, Num. 284, 03-04/12/1949, p. 1
- 76) Redazione. *La legge italiana consente l'uso del siero della verità?*, Corriere della Sera, Num. 20, 23-23/01/1954, p. 2
- 77) Redazione. *Garrison ha fatto ipnotizzare il teste del complotto contro Kennedy*, Corriere della Sera, Num. 64, 17/03/1967, p. 22
- 78) Redazione. *Un uomo arrestato a Manila per complotto contro Kennedy*, Corriere della Sera, Num.95, 22/04/1967, p. 15
- 79) Redazione. *Si contraddice il portoricano sospettato per l'attentato a Kennedy*, Corriere della Sera, Num. 96, 23/04/1967, p. 30
- 80) Redazione. *La polizia di New York indaga con l'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 35, 12/02/1979, p. 2
- 81) Giuliano Ferrieri. *Ipnosi alla sbarra*, Corriere della Sera, Supplemento settimanale di medicina e salute, Num. 35, 23/10/1995, p. 23
- 82) Prof. Enrico Morselli. *Ipnatismo, isterismo e medicina legale*, Corriere della Sera, 08/01/1888, p. 1-2
- 83) Redazione. *La moderna terapia della psiche*, Corriere della Sera, Num. 92, 01/04/1912, p. 5
- 84) Redazione. *Gli psicologi a Firenze*, Corriere della Sera, Num. 257, 27/10/1923, p. 4
- 85) Dal corrispondente I.Z. *La morte del dottor Breuer, fondatore dell'analisi psichica*, Corriere della Sera, 30/06/1925, p. 2

- 86) Redazione. *Cura ipnotica per gli attori vinti dalla timidezza sulla scena*, Corriere della Sera, Num. 158, 04/07/1937, p. 7
- 87) Dario Fertilio. *Una cura con l'ipnosi per chi non sa amare*, Corriere della Sera, Num. 83, 09/04/1976, p. 8
- 88) Paolo Legrenzi. *Il buonsenso batte la psicoanalisi?*, Corriere della Sera, Num. 288, 07/12/1983, p. 16
- 89) Mario Musella. *Il sonno che guarisce*, Corriere della Sera, Num. 219, 16/09/1952, p. 5
- 90) Redazione. *L'ipnosi può frenare la caduta dei capelli*, Corriere della Sera, Num. 208, 03/09/2006, p. 48
- 91) Dal corrispondente S.V. *Guerra alla pillola coi metodi naturali*, Corriere della Sera, Num.8, 23/02/1976, p. 7
- 92) Redazione. *Ipnosi in ambulatorio*, Corriere della Sera, Corriere della Salute, 10/10/1999
- 93) Redazione. *La narco-ipnosi nelle operazioni chirurgiche*, Corriere della Sera, Num. 78, 01/04/1929, p. 2
- 94) Redazione. *Un'associazione a Londra di dentisti ipnotizzatori*, Corriere della Sera, Num. 59, 10/03/1954, p. 7
- 95) Silvano Villani. *Sani forti e fortunati con un tantino di ipnotismo*, Corriere della Sera, Num. 105, 04-05/05/1955, p. 3
- 96) Redazione. *Due pazienti ipnotizzati sulla poltrona del dentista*, Corriere della Sera, Num. 46, 22/02/1957, p. 5
- 97) Redazione. *Operata di ernia una giovane sotto ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 169, 17/07/1958, p.8

- 98) Angelo de' Micheli. *Quando il chirurgo dice "a me gli occhi"*, Corriere della Sera, Num. 210, 04/09/2005, p. 60
- 99) Margherita de Bac. *Anestetizzata con l'ipnosi ma funziona davvero?*, Corriere della sera, Num. 198, 22/08/2013, p. 21
- 100) Giovanna M. Fagnani. *Operazione al cervello Paziente ipnotizzato e niente anestesia "Non ho sentito male"*, Corriere della Sera, Edizione Milan, 02/08/2019, p. 5
- 101) Redazione. *Non si accorse di diventare madre*, Corriere della Sera, Num. 143, 17-18/06/1950, p.1
- 102) Dal corrispondente A.L. *Una puerpera denuncia i produttori di un film*, Corriere della Sera, Num. 85, 09-10/04/1974, p. 2
- 103) Redazione. *Ipnotizzata una poliomielitica per dare alla luce un bimbo*, Corriere della Sera, Num. 170, 19/07/1955, p. 5
- 104) Redazione. *Il Pontefice illustra ai medici il pensiero della Chiesa sulla maternità*, Corriere della Sera, Num. 7, 09/10/1956, p. 1
- 105) Redazione. *La Chiesa e il parto indolore*, Corriere della Sera, Num. 251, 24-25/10/1961, p. 10
- 106) Andrea Biglia. *Sono almeno cento le donne in Lombardia che ogni anno scelgono il parto in ipnosi*, Corriere della Sera, Edizione Lombardia , 01/02/1978, p. 7
- 107) Dal corrispondente E. St. *Al Regina Elena il parto arriva con l'ipnosi e la nascita dolce cancella anche la paura*, Corriere della Sera, Num. 27, 16/07/1990, p. 25

- 108) Redazione. *Il vizio con conseguente avvelenamento*, Corriere della Sera, Num. 151, 25/06/1921, p.4
- 109) Dal corrispondente C.W. *Tutta Londra parla della cura ipnotica contro l'ubriachezza*, Corriere della sera, Num. 23, 27-28/01/1949, p. 1
- 110) Redazione. *Ipnosi e fumo*, Corriere della Sera, Num. 247, 18-19/10/1954, p. 10
- 111) Redazione. *Dimagriscono sotto ipnosi le grasse infermiere*, Corriere della Sera, Num. 27, 31/01/1959, p. 2
- 112) Redazione. *I corsi antifumo della Lega tumori*, Corriere della Sera, Num. 64, 17/03/1993, p. 42
- 113) Roberto Nardi. *Il sindaco: diamo spazi ai drogati*, Corriere della Sera, Num. 23, 28/01/1995, p.14
- 114) Alessandra Farkas. *Addio al fumo, la cura russa "conquista" anche Harvard*, Corriere della Sera, 12/02/2003, p. 20
- 115) Adriana Bazzi. *A dieta (e senza ansia) con l'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 278, 23/11/2005, p. 23
- 116) Daniela Natali. *Per dimagrire arriva l'"ipnodieta"*, Corriere della Sera, Num. 14, 17/01/2010, p. 57
- 117) Dal corrispondente Y. *Il curioso uomo...dell'avvenire*, Corriere della Sera, Num. 30, 30-31/01/1902, p. 1-2
- 118) Redazione. *Notizie musicali*, Corriere della Sera, Num. 358, 30/12/1905, p. 2

- 119) A. Morandotti. *Ballerine con ipnosi e senza*, Corriere della Sera, Num. 68, 09/03/1909, p. 3
- 120) Mario Musella. *Impareremo le lingue dormendo profondamente*, Corriere della Sera, Num. 88, 12/04/1958, p. 5
- 121) Redazione. *Un ipnotizzatore alla "Fiera dei sogni"*, Corriere della Sera, Num. 13, 16/01/1964, p. 10
- 122) Redazione. *In America l'italiano che insegna ipnotizzando*, Corriere della Sera, Num. 56, 06/03/1954, p. 9
- 123) Redazione. *Passa l'esame di guida dopo essersi fatta ipnotizzare*, Corriere della Sera, Num.93, 18/04/1959, p. 14
- 124) Dal corrispondente V. Bocciato *all'esame di guida candidato in stato di ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 53, 04/03/1965, p. 4
- 125) Redazione. *Ipnosi elettorale*, Corriere della Sera, Num. 58, 08-09/03/1958, p. 12
- 126) Redazione. *Se non lo ipnotizzano non ricorda nulla*, Corriere della Sera, Num. 235, 03-04/10/1947, p. 1
- 127) Redazione. *Libro su Stalingrado scritto in stato di ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 15, 17/01/1958, p. 7
- 128) Redazione. *Deportato ucraino ritrova i parenti grazie all'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 178, 11/08/1966, p. 4
- 129) Dal corrispondente E.J. *I "capricciosi" di Hollywood*, Corriere della Sera, Num. 210, 19-20/09/1962, p. 9
- 130) Redazione. *Pericolosa l'ipnosi per gli atleti*, Corriere della Sera, Num. 166, 12-13/07/1960, p. 2

- 131) Dal corrispondente A. Pi., Il *"massimo" Joe Erskine si batterà in stato di ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 267, 10-11/11/1959, p. 10
- 132) Dal corrispondente F.G. Clay *è un medium*, Corriere della Sera, Num. 37, 13-14/02/1967, p. 11
- 133) Dal corrispondente M.M. *Ipnottizzato per distruggere l'invincibile Cassius Clay*, Corriere della Sera, Num. 77, 02/04/1973, p. 3
- 134) Dr. Giampiero Mosconi. *L'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 14, 09/04/1973, p. 5
- 135) Mario Gherarducci. *Ipnottizzati i "pistoleros"*, Corriere della Sera, Num. 160, 28/07/1972, p. 16
- 136) Antonio Miotto. *Il relax per far centro*, Corriere della Sera, Num. 193, 01/09/1972, p.2
- 137) Daniele Parolini. *È Bertolucci l'anti-Panatta*, Corriere della Sera, Num. 226, 28/09/1975, p. 29
- 138) Redazione. *Panatta più bravo da quando è papà*, Corriere della Sera, Num. 246, 22/10/1975, p. 19
- 139) Sergio Rotondo. *Cesena-Torino con Freud in panchina*, Corriere della Sera, Num. 24, 30/01/1976, p. 18
- 140) Enrico Arcelli. *Il medico spiega a che servono lo yoga e l'ipnosi ai calciatori*, Corriere della Sera, Num. 25, 31/01/1976, p. 18
- 141) Giacinto M. Spadetta. *789 ore di lezione, 57 docenti e 60 milioni per creare tecnici e non inventare maghi*, Corriere della Sera, Num. 22, 27/06/1977, p. 18

- 142) Flavio Vanetti. *Rocca, è l'ora della Gara tra ipnosi e scaramanzia*, Corriere della Sera, Num. 36, 12/02/2005, p. 45
- 143) Flavio Vanetti. *I suoi segreti? Ipnosi e Tania*, Corriere della Sera, Num. 296, 14/12/2005, p. 53
- 144) Angelo de' Micheli. *Vinci con la mente l'Olimpiade della vita*, Corriere della Sera, Num. 18, 22/01/2006, p. 60
- 145) Redazione. *Bisognerà ipnotizzare i viaggiatori spaziali*, Corriere della Sera, Num. 258, 31/10/1955, p. 10
- 146) Mario Musella. *L'uovo di Colombo che spiega la regolarità dell'impresa di Cooper*, Corriere della Sera, Num. 112, 18/05/1963, p. 5
- 147) Mario Musella. *Che cosa può dirci il volo di Valentina*, Corriere della Sera, Num. 138, 18/06/1963, p. 5
- 148) Bruno Lucisano. *Schirra ha detto no*, Corriere della Sera, Num. 233, 14-15/10/1968, p. 3
- 149) Dal corrispondente G.P. *L'ipnotismo e gli esperimenti del sig. Donato*, Corriere della Sera, Num. 139, 21-22/05/1886, p. 2-3
- 150) Redazione. *Pickman al Corriere*, Corriere della Sera, Num. 354, 25-26-27/12/1898, p. 3
- 151) Redazione. *Intorno al medianismo*, Corriere della Sera, Num. 354, 27/12/1906, p. 3
- 152) Redazione. *Gli ultimi prestigiatori escono come da vecchie stampe*, Corriere della Sera, Num. 161, 07-08/07/1949, p. 2

- 153) Redazione. *Uovo comandato*, Corriere della Sera, Num. 10, 12-12/01/1950, p. 3
- 154) David Chaxston. *Lo strano professor Polgar ha addormentato 75 mila persone*, Corriere della Sera, Num. 155, 01-02/07/1947, p. 1
- 155) Redazione. *Ipnosi alla TV*, Corriere della Sera, Num. 234, 03-04/10/1955, p. 10
- 156) Lucia Purisiol, *Espone sé stessa*, Corriere della Sera, Num. 289, 14/12/1976, p. 9
- 157) Redazione. *In diretta a "Bontà loro" ipnotizzato l'attore Scaccia*, Corriere della Sera, Num. 62, 14/03/1978, p. 9
- 158) Giuseppina Manin. *Pochi minuti in tv hanno fatto di me un mago*, Corriere della Sera, Num. 139, 15/06/1978, p. 6
- 159) Redazione. *Ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 73, 31/03/1980, p. 13
- 160) Dal corrispondente C.G. *A me gli occhi, dentro e fuori il video di Baudo*, Corriere della Sera, Num. 4, 06/01/1981, p. 14
- 161) Mario Luzzatto Fegiz. *"A me gli occhi!" e si va in trance con Giucas*, Corriere della Sera, Num. 126, 30/05/1981, p. 25
- 162) Giuseppina Manin. *Giucas: "Scotland Yard ha chiesto il mio aiuto"*, Corriere della Sera, Num. 124, 28/05/1981, p. 27
- 163) Claudia Provvedini. *Ipnosi, nuova frontiera del video*, Corriere della Sera, Num. 34, 10/02/1993, p. 37
- 164) Enrico Parodi. *Giucas: con gli animali mi sento San Francesco*, Corriere della Sera, Num. 270, 13/11/1994, p. 27

- 165) Maria Volpe. *"Giucas, sei un vero mago"*, Corriere della Sera, Num. 47, 27/11/1995, p. 12
- 166) Marco Praga. *Pickmann*, Corriere della Sera, Num. 257, 29/10/1925, p. 3
- 167) Domenico Bartoli. *Fiasco dell'ipnotizzatore alle prese coi giudici inglesi*, Corriere della Sera, Num. 77, 29/03/1952, p. 3
- 168) Felice Cavallaro. *Fantastico, ma le dita non si sciolgono*, Corriere della Sera, Num. 47, 12/12/1988, p. 6
- 169) Emilia Costantini. *Dita intrecciate, Giucas ha colpito ancora*, Corriere della Sera, Num. 7, 17/02/1992, p. 34
- 170) Antonella Cremonese. *Chi può dire "a me gli occhi"*, Corriere della Sera, Corriere Salute, 23/05/1994, p. 18
- 171) Luigi Stefanoni. *Le medicine prese a distanza*, Corriere della Sera, Num. 11, 12/01/1888, p. 1-2
- 172) Francesco Porro. *Sui confini della scienza*, Corriere della Sera, Num. 225, 17/08/1904, p. 2-3
- 173) Redazione. *Le irradiazioni cerebrali secondo un sperimentatore italiano*, Corriere della Sera, Num. 198, 21/08/1925, p. 6
- 174) Redazione. *Corriere Parigino*, Corriere della Sera, Num. 165, 18-19/06/1902, p. 2
- 175) P. Stoppani. *Spiritismo e diabolismo*, Corriere della Sera, Num. 357, 30/12/1906, p. 3
- 176) Prof. Enrico Morselli. *Nel mondo dei misteri*, Corriere della Sera, Num. 50, 20/02/1907, p. 3

- 177) Dal corrispondente O.R. *13 anni tra i cannibali della Nuova Guinea*, Corriere della Sera, Num. 109, 06-07/05/1922, p. 2
- 178) Ferdinando Ossendowski. *Dalle donne-pantere alle danzatrici di tam-tam*, Corriere della Sera, Num. 63, 14/03/1926, p. 5
- 179) Redazione. *Il segreto dei sacerdoti babilonesi in una laurea sull'allucinazione ipnotica*, Corriere della Sera, Num. 121, 21-22/05/1942, p.4
- 180) Paolo Monelli. *I ragni*, Corriere della Sera, Num. 136, 09/06/1938, p. 3
- 181) Redazione. *Interessanti esperimenti a Schönbrunn*, Corriere della Sera, Num. 291, 06/12/1936, p. 7
- 182) Redazione. *Riviste e giornali*, Corriere della Sera, Num. 233, 21/08/1913, p. 3
- 183) Ceseo Tomaselli. *Lettura del pianeta della salute*, Corriere della Sera, Num. 226, 22/09/1932, p. 3
- 184) Alfredo Bertagnoni. *Il mastello della salute*, Corriere della Sera, Num. 173, 21/07/1942, p. 3
- 185) Alfredo Bertagnoni. *Ipnotizzare l'ammalato?*, Corriere della Sera, Num. 10, 12-13/01/1948, p. 3
- 186) M.R. *I libri in vetrina*, Corriere della Sera, Num. 249, 21-22/10/1952, p. 3
- 187) Lector. *L'anima che guarisce*, Corriere della Sera, Num. 73, 26-27/03/1953, p. 3

- 188) Ugo Stille. *Si è scatenata in America la mania della metempsicosi*, Corriere della Sera, Num. 102, 28/04/1956, p. 3
- 189) Redazione. *Alla ricerca di Bridey*, Corriere della Sera, Num. 165, 14-15/07/1956, p. 11
- 190) Walter Sullivan. *Lo sviluppo delle scienze negli Stati Uniti e nell'URSS*, Num. 215, 10/09/1959, p. 5
- 191) Giuliano Gramigna. *Freud bussa in URSS: ma è proprio lui?*, Corriere della Sera, Num. 39, 08/10/1979, p. 3
- 192) Redazione. *Cura anti-fumo con l'ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 236, 04-05/10/1958, p. 2
- 193) Redazione. *Indagini psicologiche*, Corriere della Sera, Num. 90, 16-17/04/1964, p. 4
- 194) Lorenzo Bocchi. *L'ipnotismo riabilitato come strumento di guarigione*, Corriere della Sera, Num. 101, 29/04/1965, p. 5
- 195) Bruno Lucisano. *L'ipnosi nelle Università*, Corriere della Sera, Num. 165, 20/07/1968, p. 10
- 196) Redazione. *Calendario*, Corriere della Sera, Num. 146, 22/06/1965, p. 9
- 197) Redazione. *Calendario*, Corriere della Sera, Num. 63, 16/03/1967, p. 9
- 198) Bruno Lucisano. *La scienza scopre l'ipnotismo*, Corriere della Sera, Num. 101, 28/04/1968, p. 10
- 199) Redazione. *Concluso a Campione il convegno sui fenomeni metapsichici*, Corriere della Sera, Num. 73, 30/03/1969, p. 10

- 200) Redazione. *Concluso a Campione il convegno di parapsicologia*, Corriere della Sera, Num. 13, 29/03/1971, p. 5
- 201) Redazione. *Corso ipnosi*, Corriere della Sera, Num. 71, 27/03/1975, p. 9
- 202) Redazione. *Ipnosi dinamica*, Corriere della Sera, Num. 89, 08/05/1982, p. 22
- 203) Dal corrispondente M.D.B. *Svolta dell'ordine dei medici: "Sì a omeopatia e agopuntura"*, Corriere della Sera, Num. 117, 18/05/2002, p. 17
- 204) Elena Meli. *Altro che suggestione: l'ipnosi accende e spegne il nostro cervello*, Corriere della Sera, Num. 164, 12/07/2009, p. 47
- 205) Orio Vergani. *Il miracolo*, Corriere della Sera, Num. 245, 14/10/1927, p. 3
- 206) Orio Vergani. *Un'aureola, sul Giordano*, Corriere della Sera, Num. 240, 08/10/1929, p. 5
- 207) Orio Vergani. *Maratona e la Parca rusticana*, Corriere della Sera, Num. 109, 08/05/1931, p. 3
- 208) Orio Vergani. *Elegia d'addio al Lualaba*, Corriere della Sera, Num. 75, 28/03/1953, p. 3
- 209) Ciro Verratti. *L'ipnosi: un fantasma che corre sulle autostrade*, Corriere della Sera, Num. 9, 11/01/1963, p. 9
- 210) Giovanni Canestrini. *I problemi della guida su autostrada*, Corriere della Sera, Num. 128, 06/06/1963, p. 7

- 211) Giovanni Canestrini. *Sono cambiate le cause degli incidenti stradali*, Corriere della Sera, Num. 291, 19/12/1969, p. 17
- 212) Giovanni Canestrini. *Autostrade sotto accusa*, Corriere della Sera, Num. 216, 25/09/1970, p. 17
- 213) Vittorio Monti. *È stato un esodo con l'occhio alla spia della benzina*, Corriere della Sera, Num. 169, 29/07/1979, p. 9
- 214) Ugo Stille. *Schermi e quadrimotori per conquistare la Casa Bianca*, Corriere della Sera, Num. 235, 05/10/1956, p. 3
- 215) Sandro Modeo. *La legge chimica della videodipendenza*, Corriere della Sera, Num. 51, 01/03/2002, p. 37
- 216) Massimo Gaggi. *La giostra inevitabile della tecnologia*, Corriere della Sera, Num. 151, 27/06/2014, p. 55
- 217) Casiglia E. Foppiani E. Torre E. *Coscienza egoica, Io, Sé e inconscio: problemi concettuali, epistemologici e terminologici*. In: Casiglia E. *Trattato d'ipnosi e altre modificazioni di coscienza*. Padova: CLEUP; 2015. p. 7